

ARCHIVIO DI STATO
DI
LIVORNO

Via Fiume 40, palazzo del Governo (cod. post. 57100); tel. **0586/24358**.
Consistenza totale: filze, bb. **fascc.**, ff. regg. e voll. 26.125; pergg. 204.
Biblioteca: voll. 3.731; opuscoli 958,

La voce è stata curata da Paolo Castignoli, coadiuvato da Giovanna Bacci Capaci.

SOMMARIO

Introduzione 533

1

Antichi regimi 534

Comune 535

Governo civile e militare di Livorno 536

Vicario di Piombino 537

Dogana

Asta pubblica 538

Magistrato della grascia poi Presidente delle vettovaglie

Magistrato poi Dipartimento di sanità 539

Ufficio di sicurezza 540

Capitano poi Governatore poi Auditore vicario »

Consoli del mare di Pisa **542**

Periodo napoleonico »

Prefettura del dipartimento del Mediterraneo **543**

Direzione del registro e del demanio nazionale »

Ufficio di conservazione delle ipoteche **544**

Conservatoria delle ipoteche di Piombino »

Dipartimento di sanità »

Ufficio di sicurezza »

Giudicatura di pace del cantone orientale e del porto »

Giudicatura di pace del cantone occidentale »

Giudicatura di pace di Piombino »

Tribunale di prima istanza di Livorno »

Tribunale di commercio »

Corte di giustizia criminale del Mediterraneo sedente in Pisa »

Restaurazione

Governo civile e militare di Livorno 545

Auditore del governo di Livorno 546

Auditore e Delegato di governo di Portoferraio »

Commissariati di polizia **547**

Delegazioni di governo »

Ufficio dei forestieri	548
Vicariato di Piombino	»
Ufficio di conservazione delle ipoteche	»
Ufficio di esazione del bollo straordinario	»
Deputazione sopra gli acquedotti	549
Deputazione per le opere di pubblica utilità e ornato	»
Dipartimento di sanità	»
Ufficio di sicurtà	»
Deputazione sopra le scuole pubbliche	»
Carceri di Livorno	»
Guardia civica	550
Capitaneria di porto di Livorno	»
Comando della marina di guerra poi Comando militare	»
Cancelleria civile dell'auditore di governo di Livorno	»
Cancelleria criminale dell'auditore di governo di Livorno	551
Giudici civili di Livorno	»
Giudice direttore degli atti criminali di Livorno	»
Preture di Livorno	»
Magistrato civile e consolare	552
Tribunale collegiale di prima istanza di Livorno	»
Tribunale collegiale di prima istanza di Portoferraio	»
Auditori militari di Livorno e di Portoferraio	»

11

Prefettura	553
Questura	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cecina	»
Ufficio del genio civile, Sezione marittima	»
Consiglio provinciale scolastico	»
Carceri giudiziarie di Livorno	»
Carcere mandamentale di Piombino	554
Casa di pena di Piombino	»
Casa di pena di Portoferraio	»
Ufficio di leva di Livorno	»
Capitaneria di porto di Livorno	»
Consolato di marina di Livorno	»
Consolato di marina di Porto Santo Stefano	»
Commissariato di sanità marittima	»
Tribunale di Livorno	555
Tribunale di Portoferraio	»
Corte di assise di Livorno	»
Tribunale militare territoriale di Firenze e Livorno	»

111

Comuni	»
Archivi fascisti	556

Livorno, Sommario

531

Comitati di liberazione nazionale	556
Catasti	
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	558
Enti ecclesiastici	559
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	562
Archivi diversi	563
Raccolte e miscellanee	»

Indice dei fondi

564

L'AS Livorno istituito come Sezione di Archivio di Stato nel 1941, in forza della l. 22 dic. 1939, n. 2006, divenne Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

L'AS Livorno ha ereditato tutti i fondi che l'Archivio storico cittadino (aperto al pubblico nel 1889) aveva concentrato a seguito della tenace azione di Pietro Vigo, intesa a reperire e a rendere accessibile tutto il materiale archivistico di produzione locale: da quello degli uffici periferici degli Stati toscano e italiano a quello delle altre amministrazioni pubbliche, a quello infine di provenienza privata. L'assetto dato dal Vigo al complesso documentario rifletteva sostanzialmente l'ordine in cui le carte si trovavano all'atto del loro versamento, con la conseguente arbitraria identificazione tra l'amministrazione che procedeva al versamento degli archivi e lo ufficio che li aveva prodotti; i pochi rimaneggiamenti non furono sempre improntati al rispetto dei principi archivistici, giungendosi spesso ad artificiose classificazioni per materia. L'azione svolta di recente – specie dopo l'istituzione dell'Archivio di Stato – per procedere ad una corretta attribuzione dei fondi e ad una ricostituzione delle sparse membra, ha portato a notevoli risultati, fedelmente rispecchiati nella **Guida inventario** qui sotto citata. Molto resta tuttavia da fare per chiarire definitivamente la fisionomia di alcuni fondi tra i più importanti. Per questo si è colta l'occasione della **Guida generale** per prefigurare qualche modifica.

Non si è ritenuto necessario citare puntualmente, fondo per fondo, le pagine della **Guida inventario** che vi si riferiscono. Così pure non si sono citate le date di redazione degli inventari anteriori alla **Guida** stessa i quali del resto sono stati compilati tutti nel giro degli ultimi trent'anni.

Va infine ricordato che le ricerche su Livorno e la sua attuale provincia (in particolare Piombino) dovranno rivolgersi, com'è ovvio, anche in altri Archivi e specialmente in quelli di Firenze e di Pisa.

BIBL.: **Notizie 1876**, pp. 158-161; **Danni guerra 1940-1945**, p. 11; **Archivi 1952**, pp. 363-364; **ASI 1956**, pp. 451-457; **Archivi Toscana**, pp. 179-181.

P. VIGO, **L'archivio storico cittadino di Livorno**, in **Archivio storico italiano**, s. V, t. XXIV (1899), pp. 327-336; ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, **Guida-inventario dell'Archivio di Stato**, Roma 1961-1963, voll. 2 (PAS, XXXIX, LI).

1

Antichi regimi

Acquistata dalla repubblica fiorentina nel 1421 mediante l'esborso di centomila fiorini d'oro nelle mani dei genovesi, Livorno si vide riconoscere, fin dalla provvisione del 28 agosto dello stesso anno, un regime di esenzioni fiscali per quanti venissero a stabilirvisi, nonché il diritto di riscuotere in proprio alcune gabelle e la tassa di ancoraggio nel sistema portuale che comprendeva anche Porto Pisano, con la contropartita di un pagamento annuale di seicentocinquanta fiorini. Nonostante gli stenti dovuti alla peste e all'infierire della malaria, che portarono ad un calo progressivo della popolazione ed alla cronica insolvenza nei confronti della dominante, il traffico portuale doveva pur mantenere un tono sostenuto se il 6 giugno 1437 Firenze avvocava agli ufficiali del Monte l'esazione dei diritti d'ancoraggio e provvedeva, il 7 maggio 1451, ad una organica regolamentazione del funzionamento della dogana. Ma è solo nel secolo seguente, con l'awento del principato **mediceo**, che si porranno le premesse della fortuna commerciale della città marinara. Le esenzioni menzionate, soggette a periodica riconferma, quelle **ancor** più accattivanti che promettevano fin dal 26 marzo 1548 immunità alle persone perseguitate per debiti e, dal 13 febbraio 1592, anche ai rei di certi delitti, le specifiche condizioni di favore culminanti nel provvedimento del 10 giu. 1593 per richiamare i mercanti stranieri a Livorno, le norme doganali sancite con regolamento 16 mar. 1566, ed infine particolari disposizioni di governo civile e giudiziario comportanti l'insediamento a Livorno di un governatore con i massimi poteri (1595) in luogo del capitano : ecco il complesso quadro di politica economica posto in atto per instaurare un regime giuridico per molti aspetti singolare ed elastico, destinato a fare di Livorno un porto franco, presidiato da uno **status** di neutralità che verso la fine del Seicento venne sancito dalle principali potenze europee. In effetti, a cavallo tra Cinque e Seicento, giunsero cospicui nuclei di ebrei, greci, francesi, fiamminghi, inglesi, per non menzionare che i gruppi etnici più rilevanti, costituiti in nazioni capeggiate dai rispettivi consoli (nel caso degli ebrei, da massari). Al fine di favorire tale processo di insediamento, venne costruita ad est dell'antico abitato, e con esso integrata in un nuovo circuito di mura bastionate, una nuova città, già satura fin dai primi decenni del Seicento, e si provide a dar maggiore respiro al contado livornese, aggregando il 14 aprile 1606 al territorio del capitanato vecchio (originariamente incluso fra lo Stagno e il Marzocco a nord, ed il breve cerchio della chiostra collinare ad est e a sud) parte del territorio del viciniere vicariato di **Lari**¹. Il capitanato nuovo veniva così a **confinare** a nord con il fosso del Calambrone, ad est con il residuo territorio del **vicariato** di Lari, a sud con il torrente Fine, ad ovest con il **mare**².

¹ In provincia di Pisa.

² Entrarono a far parte, in tal modo, del capitanato nuovo le **località** di Colognole, **Castell'Anselmo**, Nugola e Parrana (oggi tutte nel comune di Collesalveti), Gabbro, Castelnuovo e Castelvecchio (nel comune di Rosignano Marittimo), San Regolo, Luciana, Postignano e Montalto (nel comune di Fauglia in provincia di Pisa), Vicchio e Tremoleto (nel comune di Lorenzana in provincia di Pisa), Fauglia, Crespina e Lorenzana (in provincia di Pisa), e Rosignano (oggi Rosignano Marittimo),

Peraltro, l'area del capitanato vecchio conservava una propria identità in quanto solo i suoi abitanti potevano fruire delle immunità e dei privilegi concessi.

Comune, bb. e regg. 363 (1421-1808, con docc. fino al 1814). Inventario a stampa.

Livorno si vide riconoscere da Firenze, con la già ricordata provvisione del 28 ag. 1421, il diritto di emanare i propri statuti giurisdizionali e civili. Si diede un governo collegiale di tre anziani, assistiti da un consiglio minore di quattro e da un consiglio maggiore di otto componenti; tale sistema, sancito con gli statuti del 1423, e ribadito con quelli del 1471, prevedeva un avvicendamento di dieci in dieci giorni per ognuno degli anziani nella trattazione degli affari; in realtà invalse fin da principio la prassi per la quale uno dei tre aveva costantemente il maneggio della contabilità, come camarlingo, assumendo una effettiva posizione di supremazia. Con l'avvento dei Medici al principato, si ebbe dapprima una rigorosa distinzione fra « proposto » degli anziani, o camarlingo, titolare dei soli poteri di governo, e « depositario », con esclusive mansioni contabili (riforma del 1536); poi, con la riforma del 1584, al fine di rimuovere ogni dubbio sull'estraneità del primo cittadino circa il maneggio del pubblico denaro, venne introdotta la qualifica di gonfaloniere al posto di quella di camarlingo, che veniva riservata da quel momento al contabile **comunitativo**. Nel frattempo era stata introdotta una modifica statutaria, che riservava a venticinque livornesi il diritto di accedere alle cariche comunali e di riunirsi in consiglio generale (riforma del 1561). Sul finire del Cinquecento, con il decollo del nuovo porto artificiale e la costruzione della città, inglobante l'antica terra murata, si posero le premesse per la costituzione di un nuovo corpo di cento cittadini, suddivisi (riforma del 26 febr. 1604) in tre ordini: gonfalonieri (dodici e poi, dal 1616, ventidue), anziani (quarantasei e poi, dal 1616, trentasei) e terz'ordine (quarantadue). Il magistrato cittadino, definitivamente istituzionalizzato con la redazione statutaria del 1616, risultava composto di un gonfaloniere residente, due anziani gonfalonieri, e di altri due anziani del secondo ordine; particolare rilevanza assumeva il consiglio dei ventidue gonfalonieri, mentre veniva raramente convocato, e con scarsi poteri, il consiglio generale dei cento. Una successiva riforma, attuata secondo le direttive del **motuproprio** 12 mar. 1681, manteneva da un canto il principio del numero chiuso dei gonfalonieri (portati il 20 mar. 1786, da ventidue a ventisei), dall'altro, consentiva l'accesso illimitato dei livornesi agli altri ordini, i cui membri venivano peraltro rigorosamente cooptati dal nuovo consiglio generale. In tale occasione si provvedeva a rinsaldare la compagine del ceto dominante alla guida del comune, integrando i cinque del vecchio magistrato cittadino con un sesto componente, appartenente a famiglie di gonfalonieri, e sostituendo ai vecchi organi collegiali (il consiglio dei gonfalonieri e quello generale dei cento), il nuovo consiglio generale, in cui figuravano ben ventinove fra **gonfalonieri** e discendenti di gonfalonieri, cinque soli anziani del secondo ordine ed un solo cittadino del terzo ordine; al gonfaloniere residente veniva riservato doppio voto. La riforma di Pietro Leopoldo, attuata a Livorno con regolamento 20 mar. 1780¹, liberalizzò in parte l'accesso alle cariche **comunitative**, fatte salve le prerogative sancite dalla legge 31 lu. 1750 sulla nobiltà e il ceto dei cittadini: in effetti in seno al magistrato al primo ceto venivano riservati la carica di gonfaloniere e due seggi priorali, al secondo ceto due seggi priorali; inoltre venivano a far parte del citato organo di governo quattro proprietari di città o di campagna i quali erano ammessi al sorteggio in forza del solo requisito del possesso di beni stabili comportante un contributo annuale di quattro scudi.

¹ *Bandi Toscana*, cod. X, n. XVIII,

Mentre fra i non cattolici la nazione ebraica era rappresentata da un proprio deputato scelto dal sovrano in una rosa di dieci o dodici nomi, proposti dalla stessa, tutti gli altri dovevano accontentarsi di inviare un sostituto cattolico per ogni singolo sorteggiato. Per la formazione del consiglio generale, ai nove componenti del magistrato venivano affiancati altri sedici membri sorteggiati da una borsa apposta, nella quale erano inclusi, oltre a nobili e cittadini e possessori del ceto indicato, anche i nomi di tutti gli altri capifamiglia che possedevano nel territorio **comunitativo** qualunque benché minima quantità di beni stabili.

< Statuti > 1421-1783, regg. 10. < Deliberazioni > 1439- 1448, 1469- 1493, 1504- 1543, 1578-1675 e 1680-1808, regg. 44, con repertorio generale secc. XVII-XVIII, redatto nel sec. XVI 11, reg. 1. < Cittadinario > secc. XVII-XIX, regg. 2 e repp. 2. < Lettere e negozi > 1621-1808, bb. 105, con repertorio generale secc. XVII-XVIII, redatto nel sec. XVIII, reg. 1, e repertori particolari 162 1-1 738, redatti nel sec. XIX, b. 1. < Copialettere > 1785- 1808, regg. 12. < Ordini > 1769- 1808, reg. 1. < Libro di obblighi > 1750-1 807, regg. 4. < Cause > 1740- 1743, b. 1. < Libro del depositario dei pegni pretori > 1782-1 806, regg. 20. < Contratti di locazione > 1796-1808, regg. 3. < Contabilità > 1669-1808, con gravi lacune, bb. e regg. 146. < Alloggi militari > 1644-1645 e 1782-1814, regg. 6. < Descrizione dei territori concorrenti alle spese di manutenzione dei torrenti e fossi > 1706 e 1776-1777, regg. 2. < Repertorio dei risieduti > 1780-sec. XIX, reg. 1. < Repertori vari > secc. XVII-XVIII, b. 1. Per la serie < Deliberazioni sopra la tassa del macinato e di grasciari livornesi > 1766-1790, regg. 2, vedi AS Pisa, Comuni, Livorno.

BIBL.: *Statuti e provvisoni del castello e comune di Livorno, 1421-1581, con altri documenti inediti del secolo XV*, pubblicati a cura di P. VIGO, Livorno 1892; B. CASINI, *Archivio della comunità di Livorno* [Inventario], Roma 1964 (QRGS, 29).

Governo civile e militare di Livorno, filze, bb. e regg. 155 (1764-1808, con docc. dal 1730 e fino al 1859). Inventario.

In concomitanza con l'avvio dei lavori destinati a trasformare il villaggio in una città (1577), i Medici ritennero di far soprintendere la nuova piazza militare e commerciale che andava sorgendo da un governatore in diretto rapporto con il segretario granduca per gli affari di guerra. Ma furono senza dubbio le norme eccezionali citate, culminanti con la legge del 10 giu. 1593, che imposero di accentrare tutti i poteri, anche quello giudiziario, nelle mani dell'alto magistrato, come avvenne di lì a poco con la designazione al governo di Livorno del cavaliere di Malta, frate Antonio Martelli (9 marzo 1595), che dapprima fu confermato di anno in anno alla stregua dei capitani giurisdicenti, poi, dopo un'assenza di sette anni, venne reinvestito dell'importante carica con lettere patenti 12 nov. 1609 in via definitiva e a beneplacito del sovrano. In base alle istruzioni impartite in tale occasione – ribadite ed ampliate nei confronti dei successori – il governatore doveva essere considerato in Livorno come la persona stessa del granduca, superiore a tutti « sì circa l'arme che circa la giustizia »; doveva garantire l'ordine pubblico ed il rispetto delle leggi speciali al fine di promuovere lo sviluppo del porto franco; aveva l'espressa consegna di proteggere i mercanti e « le varie nazioni con lor consoli »; vigilava sui soldati del presidio e sui « descritti delle bande » (riservisti); assicurava la regolarità degli approvvigionamenti e le condizioni di igiene e di sanità. Ai successori del Martelli venne affiancato, fin dal 1618, un giudice, qualificato poi (1624) come auditore allo scopo di garantire circa la corretta amministrazione della giustizia, da esercitarsi, peraltro, sempre in nome del governatore. Da tale iniziale condizione originò ogni successiva evoluzione dei poteri civili e militari, e ciò in coincidenza con l'affermarsi della piazza di Livorno nella trama dei commerci

internazionali. E così sempre più impegnative furono le attribuzioni nel campo militare – quando non si arrivò addirittura, sia pur episodicamente, alla coesistenza di un apposito governatore dell'armi – con giurisdizione che si estendeva a tutta la riviera di levante, e, dal 1767, anche a quella di ponente. A capo della deputazione di sanità fin quando ebbe vita l'autonomo magistrato, fu, poi, dal 1785, presidente del dipartimento di sanità costituito come organo burocratico alle sue dipendenze. Come primo tutore delle leggi di esenzione e di neutralità che presidiavano il porto franco, il governatore aveva il potere di sospendere gli editti se in contrasto con le norme speciali; poteva intervenire nei processi penali per turbativa dell'ordine pubblico con facoltà di avocarli e di procedere per via sommaria (istruzioni del 26 apr. 1774). Costituito **alla** testa di uno speciale collegio rappresentativo dei commercianti (cinque per ogni nazione, più il console di ciascuna), che fin dal 1643 approvava la lista dei sensali – dopo una parentesi durante la quale tale compito era stato avvocato (1757-1780) dallo stesso granduca – in base al **motuproprio** 10 giu. 1780 gli venne riconosciuta la facoltà di accordare il libro del mezzano, fatte salve le disposizioni emanate con l'editto 24 genn. 1769¹. Il peso sempre più rilevante delle complesse incombenze impose di istituire fin dal 1780 (**motuproprio** 18 nov. e dichiarazione 10 dic. 1780) un auditore consultore, affiancato in posizione di preminenza all'auditore vicario cui venivano riservate le competenze giudiziarie.

L'archivio riflette solo in parte l'arco di tempo lungo il quale si esplicò l'attività civile e militare del governatore; e ciò per due motivi: da un lato l'incerta organizzazione ed articolazione della segreteria di governo nei confronti della cancelleria giudiziaria fece sì che gli atti della prima non furono probabilmente mai ordinati in un fondo a se 'stante fin verso la fine del Seicento; dall'altro è possibile constatare che un primo archivio formatosi grosso modo tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento – di cui si ha sicura memoria – è andato perduto². È così che la documentazione per serie organiche ha inizio solo con il 1764. Alcune serie comprendono affari che si concludono oltre il 1814: con la restaurazione, infatti, ripristinato il vecchio governo di Livorno, si stabilì una continuità fra i due archivi.

< Regolamenti e memorie >1730- 1816, bb. 10. < Affari generali, civili e militari : lettere in arrivo >1765-1808, filze 95. < Copialettere >1764- 1808, regg. 35. < Repertorio del carteggio > 1764-1808, regg. 8. < Repertorio di ordini e massime > 1765-1859, reg. 1. Gli affari della segreteria militare terminano con l'anno 1770. < Informazioni circa suppliche >1757- 1782, regg. 3. < Verbali delle adunanze della deputazione di governo per l'escavazione del porto >1791- 1848, reg. 1. < Affari del patrimonio ecclesiastico > 1792-1845, bb.2.

Vicario di Piombino, vedi AS Pisa.

D o g a n a , filze e regg. 27 e repp. 2 (1633-1799 e 1835-1847, con **docc.** in copia dal 1602). Inventario.

Una dogana funzionava a Livorno, a set vizio del complesso portuale che fino ai primi decenni del Cinquecento era passato sotto il nome di Porto Pisano, già dall'inizio del Quattrocento; se ne conosce un primo regolamento organico del 1451, cui fa seguito un nuovo

¹ **Bandi Toscana**, cod. V, n. CXLI.

² Le lacune possono colmarsi, in parte, ricorrendo all'archivio giudiziario dello stesso governatore – che segue – e con le carte degli archivi fiorentini, a cominciare dal fondo Archivio mediceo del principato, serie Governo di Livorno (vedi AS Firenze, pp. 66-67).

ordinamento del 1566, aggiornato, a causa del cospicuo incremento dei traffici marittimi, nel 1604. In base a quest'ultimo regolamento, l'ufficio era composto da un provveditore, un sotto-provveditore, un doganiere, un **camarlingo**, tre veditori, coadiuvati da tre guardie, trenta facchini (questi ultimi organizzati autonomamente) e da un guardiano del porticciolo. Poiché a Livorno la dogana fu il primo ufficio governativo dotato di un organico ben articolato – integrato presto anche da un notaio cancelliere – parve naturale e comodo investirla di compiti sempre più vasti, sotto il controllo del governatore; talché la sua cancelleria sbrigava le pratiche dello scrittoio dei grani, della deputazione del legname, del magistrato di sanità, e, dal 1646, della deputazione sopra le decime. Erano poste sotto la sua sorveglianza le organizzazioni dei sensali e dei cassieri. Spettava infine alla dogana l'esazione di tutte le gabelle, dei diritti fiscali e di bolletta. La figura del provveditore scomparve a seguito dell'introduzione dell'appalto generale delle entrate dello Stato (bando 31 dic. 1740), rimanendo le sue attribuzioni suddivise tra gli appaltatori — quelle amministrative – e l'auditore – quelle giudiziarie – (altro bando 31 dic. 1740). Dopo la soppressione dell'appalto, la dogana di Livorno fu sottoposta agli amministratori generali in Firenze (editto 26 ag. 1768¹).

A seguito di un'operazione di scarto, fu inviato al macero, nel 1877, l'intero archivio preunitario, conservando poche tracce di quello che avrebbe potuto costituire la fonte primaria della storia economica di Livorno².

< Rescritti e ordini > 1633-1799, filze 26, con lacune, di cui la maggiore dal 1654 al 1701. < Repertorio di rescritti e ordini > sec. XVIII, reg. 1: relativo agli atti di tutta la serie. < Documenti concernenti la compagnia dei facchini > 1835-1847, con **docc.** in copia dal 1602, reg. 1. < **Indice** generale degli affari di dogana >, sec. XVIII, reg. 1: trattasi del repertorio di una serie andata perduta.

A s t a p u b b l i c a, filze e regg. 87 (1630-1809). Inventario.

Affidato alla dogana almeno dal 1566, il servizio dell'asta pubblica passò nel 1630 per concessione granducale alla comunità di Livorno, che ne traeva una discreta entrata appaltandolo periodicamente a privati (proventuari). L'ufficio, che era più comunemente detto della tromba, vendeva col sistema del pubblico incanto, non solo oggetti pignorati giudizialmente e pegni del monte di pietà, ma altresì mercanzie oggetto di prede marittime e beni immobili; procedeva infine alle gare per l'aggiudicazione di lavori pubblici e per l'assegnazione della riscossione delle principali entrate **comunitative**. Salvo il periodo 1750-1767, durante il quale il servizio passò all'appaltatore generale del granducato, la comunità gestì l'ufficio sino al 1798, quando con rescritto granducale 6 dicembre dovette cederlo, con i relativi proventi, alla deputazione di commercio, per vederselo **riaffidare** di lì a poco fino all'avvento del governo francese,

Magistrato della grascia poi Presidente delle vettovalgie, filze e regg. 42 (1632-1795, con **docc.** dal 1609 e fino al 1815). Inventario.

All'ufficio **comunitativo**, costituito fin dal 1423 da due grascieri, era stato affiancato, con **motuproprio** 11 lu. 1604, un provveditore investito dell'autorità di perseguire penalmente le infrazioni in materia di grascia, con il compito di curare l'approvvigionamento dei generi alimentari e sorvegliare misure e tariffe. Con successivi provvedimenti 2 apr. 1623,

¹ **Bandi Toscana**, cod. V, n. CXXV.

² Presso l'AS Firenze trovasi lo Statuto della dogana di Livorno, 1451-sec. XVI (Statuti delle comunità autonome e soggette, p. 47).

17 mag. 1653, 4 lu. 1674 e 28 febr. 1681 l'assetto del magistrato andò progressivamente consolidandosi : gli venne riconosciuta una competenza giudiziaria – concorrente rispetto a quella del giudice ordinario – da esercitare collegialmente; se ne rinforzò l'organico mediante l'assegnazione di un cancelliere (quello stesso della comunità) e di altri due **grascieri**; inoltre si affermo l'autorità del governatore, il quale emanava periodicamente bandi per la regolamentazione della materia; fondamentale fu quello pubblicato il 21 giu. 1707, destinato a far testo per quasi tutto il sec. XVIII: verrà infatti ripreso il 2 dic. 1716 e il 9 ag. 1762. Nel contempo (**motuproprio** 30 mar. 1716 ed altro del 5 mag. 1716) venne eliminata la carica di provveditore, cui subentrarono tre deputati di nomina granducale, tra i quali il cancelliere della comunità. Nel quadro della politica di libero mercato perseguita da Pietro Leopoldo, si addivenne (editto 10 giu. 1776) alla soppressione del magistrato, cui subentrò, più tardi (editto 30 ott. 1792¹) una presidenza delle vettovaglie, per breve tempo; una successiva disposizione (17 ag. 1795) ripristinò infatti l'istituto degli antichi **grascieri comunitativi**, con il limitato compito di controllare i prezzi, le misure e la buona qualità delle merci.

L'archivio, che era stato aggregato a quello comunale sul finire del Settecento, di recente è stato scorporato ed ordinato autonomamente tenuto conto delle competenze del magistrato che operò nei secc. XVII e XVIII.

< Affari generali del magistrato di grascia > 1632-1776, filze 18. < Processi e condanne di grascia > 1770-1776, reg. 1; per il periodo precedente vedi Affari generali del magistrato di grascia. < Affari generali della presidenza delle vettovaglie > 1792-1795 con **docc.** dal 1798 al 1809, filze 4. < Copialettere della presidenza delle vettovaglie > 1793-1795, filza 1 e reg. 1; vi si trovano uniti gli atti per il nuovo regolamento di grascia del 22 nov. 1793. < Affari particolari > 1609-1815, filze e regg. 17; vi si trovano tra l'altro : memorie della grascia di Pisa (1656-1724), gabelle sul bestiame (1609-1616); meritano infine particolare attenzione: riscōntri, prezzi, pesi del pane e delle farine, atti preparatori del nuovo regolamento dei forni di Livorno e controversia relativa con l'appaltatore del panfine (1609-1799).

Magistrato poi Dipartimento di sanità, filze 627 e voll. e regg. 141 (1606-1860). Inventario.

Un servizio di sanità prestato da ufficiali del capitano e, in seguito, dalla dogana era attivo in Livorno fin dall'inizio del 1400. Verso il termine del Cinquecento assunse autonomo rilievo la figura del guardiano del porto, incaricato, tra l'altro, del controllo delle patenti di sanità esibite dai capitani delle navi in arrivo, e ciò in subordine all'autorità del governatore e d'intesa con il provveditore della dogana.

Dal 1606 operò un apposito magistrato, composto dal governatore (e, per lui assente fino al 1609, dal commissario giudicante), dal provveditore della dogana, dal medico addetto e da altri due cittadini eletti dalla comunità. Tale organo, destinato a mediare tra i concorrenti e talora opposti interessi della salute pubblica e della rapidità delle operazioni commerciali, rimase in vita sino al 1785, allorché venne istituito, alle dirette dipendenze del governatore, presidente, il dipartimento di sanità, affiancato più tardi da un consiglio di sanità con compiti meramente consultivi. Tale struttura, passata sostanzialmente indenne nel periodo napoleonico, rimase immutata dopo la restaurazione e solo all'epoca del governo provvisorio della Toscana lasciò il posto alla direzione toscana di sanità marittima, organo del ministero dell'interno. Per la trattazione degli **affari** il magistrato s'era

¹ *Bandi Toscana*, cod. XV, n. LXXIII.

awalso della cancelleria della dogana, fino a che, nel 1785, non venne istituita una apposita segreteria; l'ufficio, costituita nel 1859 la direzione menzionata, erediterà appunto questo ruolo esclusivamente burocratico.

Malgrado notevoli lacune dovute alla dispersione di talune serie in epoche non recenti, il fondo rimane uno dei più continuativi ed importanti, anche perché la perdita quasi totale dell'archivio della dogana rende queste carte necessarie per reperire notizie sul traffico portuale (in specie, arrivi delle navi di lungo corso ¹). Non è possibile distinguere le carte né alla stregua delle mutazioni dei regimi, né alla stregua delle interne vicende istituzionali; e ciò soprattutto per la sostanziale continuità delle principali serie.

< Ordini, istruzioni e memorie > 1721-1789, filza 1 e regg. 4. < Affari generali e carteggio estero e interno > 1606-1860, filze 606, di cui solo 141 si riferiscono al periodo prenapoleonico. La serie di contenuto inizialmente omogeneo (informazioni di arrivi di navi con proposte di contumacia e rescritto granduca) si fa ben presto più articolata, riguardando le condizioni sanitarie degli altri paesi, il carteggio con i castellani e torrieri della costa tirrenica a sud di Livorno (dal 1767, anche a nord), processi di sanità, carteggio con ufficiali subalterni di sanità e disposizioni di governo; dalla fine del Settecento prende corpo un particolare carteggio con i consoli toscani nei porti stranieri. < Deliberazioni e pareri di contumacia > 1606-1690 con lacune, regg. 4. < Copialettere delle magistrali e del carteggio interno ed estero > 1656-1661 e 1707-1858, regg. 63. < Repertori e protocolli > 1778-1779, 1837-1838 e 1840-1859, regg. 24. < Atti processuali > 1650-1693 filze 2, 1741-1783 filze 6 e 1835-1839 filze 2: cause celebrate davanti al tribunale di sanità. < Marina mercantile toscana > 1753-1796, filze 10 e regg. 5. < Cassa di sanità > 1632-1634, reg. 1 e 1819-1859, regg. 39. < Riviste di contumacia > 1824-1842, reg. 1.

BIBL.: G. PRUNAI, *L'ufficio di sanità marittima di Livorno: le sue trasformazioni e il suo archivio*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, II, Napoli 1959, pp. 485-501.

U f f i c i o d i s i c u r t à , regg. 159 (1729-1861). Inventario.

Prowedeva alla registrazione dei contratti di assicurazione stipulati a Livorno ed alla esazione delle quote, la metà della senseria ed il mezzo per mille, delle somme assicurate, in forza dei bandi 16 mar. e 18 apr. 1686, a favore delle Case pie Dal Borro per il ricovero dei mendicanti prima, ed in seguito per l'educazione dei giovani. L'ufficio retto da un deputato, nominato dal governatore di Livorno, restò attivo sino al 1862.

L'archivio è unito a quelli del periodo napoleonico e della restaurazione; cessato l'ufficio nel 1862, la documentazione passò all'amministrazione della Case pie.

< Riscontro delle sicurtà > 1729-1762, regg. 11: serie incompleta, mancano almeno i primi 20 registri relativi al periodo 1686-1729) vi figurano assicurate le sole navi.

< Registro delle sicurtà > 1763-1861, regg. 148 : vi figurano merci, navi e contanti assicurati, talché i dati sono utili per la storia del commercio.

Capitano poi Governatore poi Auditore vicario, filze 2.908 e repp. 41 (1550-1808). Inventario a stampa.

¹ Ulteriori dati possono desumersi dalle filze di Portate di navi che si trovano nel fondo Archivio medico del principato dell'AS Firenze, ove sarà utile consultare altresì le carte degli Ufficiali di sanità.

Un capitano giurisdicente sedeva a Livorno, con compiti comuni a tutti i rettori dello Stato, quantomeno dal 1421, epoca dell'acquisto della corte e castello da parte dei fiorentini. A tale ufficiale era destinato a succedere un governatore, che dapprima (1577) gli si affiancò in posizione di supremazia, ma con mere attribuzioni militari, di rappresentanza e di supervisione ai lavori della fabbrica della nuova città, poi si vide assegnare, in forza delle citate lettere patenti 10 giu. 1593 il compito di dirimere le vertenze fra ebrei secondo le loro leggi e con esclusione di qualsiasi altra giurisdizione concorrente; infine (9 marzo 1595) assunse la diretta amministrazione della giustizia, in ciò coadiuvato dal 1618 da un giudice, qualificato in seguito (1624) come auditore, con mansioni altresì di collaboratore nel governo della città. Il governatore ed il suo giudice erano esenti da sindacato. Solo con la legge 30 sett. 1772¹ le competenze giudiziarie vennero sottratte al governatore, rimanendone investito in proprio l'auditore vicario, cui nel frattempo (legge 10 lu. 1771²) era stato esteso l'obbligo di sottostare a sindacato. Nel contenzioso civile il giudice di Livorno, fin dal 1553, era stato investito – in aggiunta alle attribuzioni ordinarie – di una limitata competenza in materia di controversie marittime fra padroni di navi e marinai e fra marinai e marinai, fatta salva la riserva a favore dei consoli del mare sedenti in Pisa per vertenze fra padroni di navi e mercanti, come definitivamente ribadito con rescritto 23 giu. 1577.

Le sentenze erano inappellabili, secondo gli statuti di Livorno, fino all'ammontare di lire venticinque; tale limite venne successivamente elevato a lire sessanta nel 1561, a lire cento nel 1566, ed a lire duecento con determinazione della Pratica secreta del 4 sett. 1619, parificata con rescritto granducale 17 apr. 1623.

Con *motuproprio* 31 dic. 1740³ l'auditore si era visto assegnare tutta la competenza del contenzioso fiscale, che gli venne ribadita con dichiarazione del 10 dic. 1780, nell'atto stesso in cui si precisarono i suoi compiti nei confronti di quelli dell'auditore-consulatore, da poco costituito a sé con funzioni amministrative (*motuproprio* 18 nov. 1780).

In materia penale, durante il periodo *mediceo*, le sentenze del governatore di Livorno venivano approvate con rescritto granducale controfirmato dal segretario di Stato per gli affari di guerra, finché, in forza del *motuproprio* 25 apr. 1739⁴, furono sottoposte alla disciplina comune che assegnava all'auditore fiscale il compito di sancire l'operato del tribunale criminale. Rimaneva al governatore un largo potere di intervento con procedura sommaria; potere, peraltro, destinato ad essere rigorosamente delimitato in base agli artt. 49 e 56 della legge 30 nov. 1786⁵.

Mentre la documentazione afferente al contenzioso civile è integra dal 1550 in avanti, quella penale risulta disorganica fino al 1785, anno in cui ha inizio la serie completa dei processi criminali.

- < Atti processuali civili > 1550-1808 filze 2.675 e repp. 41. Comprendono tra l'altro :
Processi civili 1550-1808, filze 2.188 e repp. 41. Processi civili spezzati, cioè archiviati a parte, 1629-1808, filze 277. Cause delegate 1629-1796, filze 68. Lettere e istanze civili 1608-1740, filze 72. Suppliche civili 1595-1694 e 1797-1800, filze 11. Portate di fidecommessi 1747-1808, filze 3.
- < Atti processuali criminali > 1595-1808, filze 233. Sono così distinti:
Negozi criminali 1617-1772, filze 10: risoluzioni su processi penali con rescritto granducale, poi dell'auditore fiscale (dal 1739). Sentenze criminali 1649-

¹ *Bandi Toscana*, cod. VI, n. LXXVIII.

² *Ibid.*, cod. VI, n. XX.

³ *ibid.*, cod. I, n. LXVI.

⁴ *Ibid.*, cod. I, n. XXXVII.

⁵ *Ibid.*, cod. XIII, n. LIX.

1686 e 1756-1772, filze 3. Atti criminali 1785-1808, filze 102: si tratta della serie organica dei processi penali. Atti criminali spezzati, cioè archiviati a parte 1671-1808 con lacune, filze 35. Atti economici, cioè caratterizzati da procedimento sommario, 1780-1807, filze 35. Suppliche, lettere, referti e denunce 1595-1807 con lacune, filze 48.

BIBL.: B. CASINI, *L'archivio del governatore ed auditore di Livorno (1550-1838)*, Roma 1962 (QRAS, 12).

Consoli del mare di Pisa, filze e regg. 178 (1782-1808, con docc. dal 1776). Inventario,

Il magistrato **consolare**¹ conservava intatta, alla fine del '700, la sua giurisdizione sulle cause marittime fra padroni di nave e mercanti, in primo grado, e su tutte le altre, marittime e mercantili, in appello, come stabilito, rispettivamente, fin dal 1553 e dal 1623. Circa tale competenza in nulla innovò il **motuproprio** 12 ott. 1782²; peraltro il provvedimento, in concomitanza con il trasferimento di ulteriori attribuzioni dal soppresso tribunale dei fossi di Pisa, portava a tre i consoli potenziandone la cancelleria; fra le altre cose, si venne a determinare un'archiviazione distinta rispetto alle serie precedenti. Con successivo **motuproprio** 26 nov. 1783 fu deciso che alle sentenze del tribunale dell'auditore di Livorno, di qualsiasi ammontare fossero, si dovesse interporre appello al solo magistrato dei consoli, con esclusione di qualsiasi tribunale fiorentino.

Dato lo stacco istituzionale introdotto nel 1782, risultò più agevole e ovvio trasferire a Livorno la documentazione prodotta dopo tale data, ed afferente al contenzioso marittimo e mercantile, allorché fu istituito, nel 1814, il magistrato civile e consolare, che ereditò appunto anche la suddetta competenza.

< Processi civili marittimi > 1782-1808, filze 103. < Processi spezzati > cioè archiviati a parte, 1776-1808, filze 5. < Atti civili diversi > 1784-1807, filze 8. < Atti civili di restituzione **in integrum** > 1782-1798, filze 5. < Processi civili d'appello di Livorno > 1781-1790, filze 4. < Processi spezzati d'appello di Pisa > cioè archiviati a parte, **1776-1793**, filze 6. < Decreti > 1782-1808, regg. 47 : concernono le risoluzioni interlocutorie e definitive, in prima e seconda istanza, sui procedimenti non solo **livornesi**, ma **altresì pisani**.

Periodo napoleonico

Col trattato di Fontainebleau (ottobre 1807), la Toscana fu annessa all'Impero francese. Carte del periodo relativo all'arrivo delle truppe francesi, al ritorno di Ferdinando III e al regno d'Etruria (1801-1807) si trovano unite ai fondi del periodo anteriore.

¹ Per quanto attiene alla documentazione antecedente al 1782, vedi il fondo Consoli del mare nell'AS Pisa.

² **Bandi Toscana**, cod. XI, n. XCIV.

Prefettura del dipartimento del Mediterraneo, bb., filze e regg. 1.558 (1808-1814). Inventario a stampa.

Comprendeva tre circondari, il primo nel capoluogo e gli altri due a Pisa e a Volterra; nel 1811 si aggiunse un quarto circondario, costituito dall'isola d'Elba con sede a Portoferraio. Dalla prefettura di Livorno dipendevano i comuni di Castelfiorentino ¹, Certaldo ¹, Monsummano (Monsummano Terme) ² e Montecatini (Montecatini Terme) ², di gran parte del territorio di Lucca, e gli interi territori di Pisa e Livorno. Classificato, in forza del senatoconsulto del 24 mag. 1808 ³, nella terza serie, il dipartimento del Mediterraneo inviava tre deputati al corpo legislativo ed era organizzato con un consiglio di prefettura, cui con provvedimento 13 lu. 1808 vennero assegnati quattro consiglieri. Il consiglio generale di dipartimento si componeva di venti membri in base al decreto 3 ag. 1808 della giunta straordinaria di Toscana.

11 fondo, conservato fino al 1960 nell'AS Pisa, si presenta con fisionomia in gran parte alterata da un ordinamento del 1833.

< Decreti e deliberazioni > 1808-1814, filze e regg. 8 : vi figura il registro delle deliberazioni del consiglio generale del dipartimento dal 26 febbraio 1810 al 21 maggio 1813. < Affari generali > 1808-1814, filze 146 : comprendono il carteggio con la giunta straordinaria di Toscana, con i ministeri di Parigi e con gli organi interni del dipartimento; quantitativamente rilevante è la corrispondenza coi *maires* delle comunità; vi si trovano, inoltre, carte concernenti in particolar modo lavori pubblici, beneficenza, ospedali e culto; di rilevante interesse sono le filze di statistica. < Bilanci e rendiconti delle comunità > 1808-1814, bb. 88. < Dazi municipali > 1809-1813, filze 2. < Contribuzioni dirette e indirette > 1808-1814, bb. e regg. 1.275. < Affari militari > 1808-1814, filze 6. < Gestione delle prigioni > 1808-1814, bb. 5. < Copialettere > 1811-1813, regg. 28.

BIBL.: *Raccolta degli atti della prefettura del Mediterraneo*, Livorno 1810-1812, voll. 5; B. CASINI, *L'archivio del dipartimento del Mediterraneo nell'Archivio di Stato di Livorno*, Roma 1961 (QRAS, 11).

Direzione del registro e del demanio nazionale, regg. 48 (1808-1815, con **docc.** da 1805). Inventario.

Ereditò dal soppresso ufficio del bollo del regno d'Etruria il compito di riscuotere l'imposta omonima (decreto 7 apr. 1808 ⁴), applicando in un primo tempo le disposizioni della legge originaria 15 nov. 1804, poi, dal 1° gennaio 1809, la normativa francese.

Il fondo a noi pervenuto concerne i soli atti del dipendente ufficio del bollo di Livorno, mentre il grosso della documentazione si trova ancora presso l'ufficio del registro di Pisa che la ereditò dal circondario di esazione dell'amministrazione generale del registro e aziende riunite dello Stato preunitario.

< Registro delle cambiali estere > 1805-1808, regg. 10. < Registro dei documenti soggetti a controllo > 1805-1808, regg. 3 : serviva per l'apposizione del visto su atti

¹ In provincia di Firenze.

² In provincia di Pistoia.

³ *Bullettin des lois*, bull. 193, n. 3408.

⁴ *Raccolta di decreti e regolamenti pubblicati dall'amministrazione generale francese in Toscana dopo la cessazione del governo della già regina reggente d'Italia*, Siena 1808, pp. 29-30.

già formati. < Entrata per il bollo straordinario > 1808-1814, regg. 10. < Entrata per il bollo ordinario > 1808-1815, regg. 25.

Ufficio di conservazione delle ipoteche, vedi p. 548.

Conservatoria delle ipoteche di Piombino, vedi AS Pisa.

Dipartimento di sanità, vedi Magistrato poi Dipartimento di sanità, p. 539.

Ufficio di sicurezza, vedi p. 540.

Giudicatura di pace del cantone orientale e del porto, filze e regg. 10 (1809-1814). Inventario.

Il decreto imperiale del 24 mar. 1808¹ prevedeva l'istituzione a Livorno di tre giudicature di pace: Piazza Grande (cantone orientale e del porto), Venezia Nuova (cantone occidentale) e sobborghi, che furono poste in esercizio con decreto 29 dic. 1808.

È andato disperso il fondo del giudice di pace dei sobborghi.

< Processi e atti civili > 1809-1814, filze 5. < Sentenze > 1809-1814, regg. 5.

Giudicatura di pace del cantone occidentale, filze 5 (1809-1814): < Processi, atti civili, sentenze >. Inventario.

Giudicatura di pace di Piombino, vedi AS Pisa.

Tribunale di prima istanza di Livorno, filze 29 (1808-1814). Inventario.

Iniziò la sua attività nell'ottobre 1808.

< Atti civili e sentenze > 1808-1814, filze 23. < Sentenze correzionali > 1808-1814, filze 6.

Tribunale di commercio, bb. e regg. 23 (1808-1814). Inventario.
< Sentenze e decreti > 1808-1814, regg. 14. < Processi fallimentari > 1809-1814, bb. 3. < Atti processuali vari > 1809-1814, regg. 5. < Sentenze arbitrali > 1809-1814, b. 1.

Corte di giustizia criminale del Mediterraneo sedente in Pisa, filze, bb. e regg. 36 (1808-1814). Inventario.

< Processi criminali > 1808-1814, filze 15. < Verbali d'udienza > 1808-1811, regg. 3. < Sentenze > 1808-1811, regg. 2. < Processi correzionali in appello > 1809-1811, filze 3. < Sentenze d'appello > 1809-1811, reg. 1. < Processi criminali irrisolti > 1808-1811, filze 3. < Repertorio generale > 1808-1814, reg. 1. < Registro dei carcerati > 1808-1811, reg. 1. < Processi risolti dalla corte speciale ordinaria e sentenze

¹ *Raccolta di decreti e regolamenti pubblicati dall'amministrazione generale.* . cit., pp. 81 e seguenti.

relative > 1811-1813, b. 1. < Lettere > 1808-1814, bb. 5. < Registro dei ruoli spediti dal cancelliere > 1808-1814, reg. 1.

Restaurazione

Governo civile e militare di Livorno, filze, bb. ereg. 1.024 (1814-1865). Inventario.

Dopo un periodo di transizione, regolato con decreto 27 giu. 1814¹, che ricostituiva il governo di Livorno con i poteri consueti, ma sul territorio della sottoprefettura **napoleonica**, venne ripristinato l'antico sistema con le attribuzioni (*motuproprio* 14 febr. 1816) e la competenza territoriale – il capitanato – che gli erano propri prima dell'avvento dell'amministrazione francese (decreto 9 apr. 1816²). Nei confronti dell'isola d'Elba si configurò una posizione di supremazia che il governatore di Livorno manteneva nella sua veste di comandante supremo del litorale e di presidente del dipartimento di sanità. Ciò venne ribadito con legge compartimentale 9 mar. 1848, la quale peraltro escluse il vicariato di Rosignano dal territorio livornese.

< Ordini e circolari > 1853-1857, bb. 2: relativi soltanto alla pubblica istruzione e al reclutamento militare. < Decreti del consiglio di governo > 1849-1860, regg. 2. < Affari generali civili, carteggio > 1814-1860, filze e bb. 619: trattasi di sole lettere in arrivo fino al 1839, di fascicoli di lettere e minute di affari dal 1840. < Copialettere > 1814-1839, regg. 27. < Repertori > 1817-1839, poi < Repertori e protocolli > 1840-1860, regg. 45. < Carteggio con il governatore dell'Elba, con i comandanti del litorale e l'Ufficio dei fossi poi Camera comunitativa di Pisa > 1815-1839, bb. 19, con prosecuzione, dal 1840, nella serie degli affari generali civili. < Corrispondenza estera dei consoli toscani > 1817-1830, bb. 23, con prosecuzione come sopra. < Affari riservati > 1835-1860, bb. 31. < Repertorio degli affari riservati > 1835-1860, b. 1 di regg. 20. < Affari di polizia > 1829-1843, bb. 5. < Repertorio degli affari di polizia > 1839-1848, b. 1 di regg. 10. < Suppliche > 1817-1831, filze 12. < Repertorio delle suppliche > 1814-1848, bb. 2 di regg. 25. < Affari della comunità e luoghi pii di Livorno > 1844-1860, filze 93, con precedenti dal 1814 concernenti i soli affari di strade comunali. < Protocolli e repertori degli affari della comunità e luoghi pii di Livorno > 1844-1862, regg. 8. < Contabilità della comunità, ospedali e monte pio di Livorno > 1818-1863, bb. 13. < Contabilità di chiese nazionali ed istituti pii > 1847-1860, bb. 5. < Contabilità del patrimonio ecclesiastico > 1815-1862, bb. 30. < Assemblea legislativa toscana, liste elettorali, convocazione > 1848-1849, filze 2. < Assemblea toscana, liste giurati, elezioni > 1859-1861, filze 2. < Affari vari > 1814-1847, filze 4: concernenti la tregua di Tunisi, terremoto, epidemia colerica. < Registro di esplo-

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXI, n. LVII.

² *Ibid.*, cod. XXIII, n. XXXIX.

razione > 1827-1865, reg. 1: per gli ebrei che abbracciavano la fede cattolica. < Governo dell'isola d'Elba, affari governativi > 1852-1860, filze 9. < Protocolli e repertori degli affari governativi > 1852-1862, regg. 3. < Affari delle comunità e luoghi pii dell'Elba > 1848-1860, filze 31. < Protocolli e repertori degli affari delle comunità e luoghi pii dell'Elba > 1852-1862, regg. 3. < Affari di strade della cancelleria di Portoferraio > 1818-1847, filza 1. < Contabilità delle comunità elbane > 1815-1862, bb. 25. < Contabilità dei luoghi pii elbani > 1842-1860, bb. 5.

Auditore del governo di Livorno, filze, bb. e regg. 78 (1814-1848). Inventario.

All'auditore, reintrodotta nel sistema del governo di Livorno in base a legge 13 ott. 1814, oltre alle funzioni di consultore del governatore, furono conferite le attribuzioni dei vicari in materia penale e la giurisdizione riservata circa le cause di regalia, del patrimonio della corona e fiscali, nonché circa le controversie per prede marittime e similari. In seguito veniva particolarmente regolata la competenza dell'auditore riguardo alla polizia e al buon governo, cui si riconnetteva il potere di irrogare, con provvedimento sommario, pene nei limiti di otto giorni di arresto, delle staffilate e di un massimo di lire dieci di multa (istruzioni del 14 febr. 1816). Queste ultime attribuzioni gli venivano peraltro sottratte con *motuproprio* 7 apr. 1818 e notificazione della presidenza del buon governo 29 maggio 1818¹, per essere affidate ai due commissari, della città e del porto, e dei sobborghi istituiti con il citato *motuproprio*. Il nuovo assetto giudiziario sancito con legge 2 ag. 1838 toglieva poi all'antico magistrato la giurisdizione criminale, al posto della quale, con successivo *motuproprio* 29 nov. 1838², veniva devoluta allo stesso la giurisdizione coercitiva e punitiva di polizia e di buon governo, che era stata esercitata fino allora dal governatore in base alle istruzioni generali 16 aprile 1816³ e al *motuproprio* 13 sett. 1832⁴. La figura dell'auditore scomparve in forza del *motuproprio* 26 nov. 1847⁵ che istituiva a Livorno una speciale commissione di governo, composta dal governatore e da due assessori legali, di cui il primo faceva le funzioni di consultore.

< Affari ordinari > 1814-1844, filze e bb. 72. < Repertorio degli affari ordinari > 1814-1848, bb. 2 di regg. 33. < Protocolli delle risoluzioni dell'auditore > 1838-1844, regg. 2 con repertorio. < Salvacondotti e ballottazioni > 1816-1831, filze 2.

BIBL.: B. CASINI, *L'Archivio del governatore...* citata.

Auditore e Delegato di governo di Portoferraio, bb. e filze 140 (1815-1865, con *docc.* fino al 1875). Non ordinato.

Con *motuproprio* 17 nov. 1815⁶ – a seguito dell'assegnazione di tutta l'isola d'Elba al granducato di Toscana in forza dell'art. 100 del trattato di Vienna – venne introdotta, accanto al governatore, la figura dell'auditore vicario con proprie attribuzioni in materia di governo e di polizia, oltre alla giurisdizione civile e penale (quest'ultima sottrattagli con *motuproprio* 2 ag. 1838). La legge 9 mar. 1848 portò alla soppressione dell'auditore ed alla istituzione del delegato di governo, ufficiale di polizia amministrativa e giudiziaria, le cui funzioni vennero regolate con decreto 7 dic. 1849⁷.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXV, n. LXV.

² *Ibid.*, cod. XLV, n. LXXXII.

³ *Ibid.*, cod. XXIII n. XLIV.

⁴ *Ibid.*, cod. XXXIX, n. L.

⁵ *Ibid.*, cod. LIV, n. CLX.

⁶ *Ibid.*, notificazione 1° dic. 1815, cod. XXII, n. CCXVI.

⁷ *Ibid.*, cod. LVII, n. CCXXXVII.

Il fondo comprende le carte delle due magistrature. La documentazione relativa alle funzioni giudiziarie (anni 18 15-1838) è conservata tuttora presso la pretura di Portoferraio; per altra documentazione vedi Tribunale collegiale di prima istanza di Portoferraio, p. 552.

Commissariati di polizia, filze e regg. 822 (1818-1848, con **docc.** fino al 1849). Inventario.

Con **motuproprio** 7 apr. 1818¹ vennero istituiti in Livorno – a somiglianza di quanto stabilito per Firenze fin dal 1777 – due commissariati, per la città e porto (detto poi, dal 1838, di S. Marco), e per i sobborghi (detto poi di S. Leopoldo), con compiti di tutela della pubblica sicurezza e con una limitata competenza giurisdizionale civile (vedi p. 546). In particolare, con notificazione del successivo 29 maggio², veniva regolato l'esercizio della potestà economica, quella cioè di infliggere pene (nei limiti del carcere fino a otto giorni, delle cento lire di multa e della fustigazione in privato) con rito sommario e senza le garanzie sancite a tutela dell'imputato dalla legislazione penale ordinaria. Qualora gli accertamenti condotti con tale sistema avessero portato all'irrogazione di pene maggiori, i commissari dovevano lasciare la decisione al governatore.

Ai due commissari furono sottratte, con la riforma del 1838, le competenze giudiziarie in materia civile e affidate al giudice civile. Con la riforma del 1848 i commissari stessi furono sostituiti dalle delegazioni di governo.

Commissariato della città e porto:

< Ordini e circolari > 1837-I 844, filze 3. < Affari riservati > 1831-1844, filze 18. < Rapporti > 1818-I 837, filze 6. < Atti economici > 18 18-I 847, filze 439. < Protocollo degli atti economici > 18 18-I 848, regg. 36. < Affari vari > 1818-1838, filze 8. < Registro dei carcerati > 1843-I 844, reg. 1. < Repertorio generali degli atti > 1830-1847, regg. 16.

Commissariato dei sobborghi :

< Lettere ministeriali > 1834-1847, filze 3. < Atti economici > 1835-I 847, filze 220. < Protocollo degli atti economici > 1826-I 848, regg. 18. < Repertorio degli atti economici > 1838-I 848, regg. 10. < Repertorio dei decreti > 1830-1849, regg. 2. < Atti civili del commissariato dell'interno > (città e porto) 18 18-1838, filze 20. < Atti civili del commissariato dei sobborghi > 18 18-I 838, filze 22.

Delegazioni di governo, bb. e regg. 1.053 (1848-1865, con **docc.** fino al 1871). Inventario.

Con legge compartimentale 9 mar. 1848 vennero stabilite a Livorno tre delegazioni di governo, di S. Marco, del Porto e di S. Leopoldo (per i sobborghi).

Il fondo, che fin dall'epoca del suo trasferimento dall'AS Firenze all'archivio storico cittadino (1927) era unito a quello dei commissariati di polizia, è stato ora identificato come nucleo a sé stante e ristrutturato secondo l'ordine seguente.

Delegazione di governo di S. Marco:

< Ordini e circolari > 1852-1861, bb. 4. < Affari generali > 1851-1865, bb. 147. < Affari e processi politici > 1849, bb. 7. < Affari riservati > 1853-1861, bb. 3. < Rappor-

¹ **Bandi Toscana**, cod, XXV, n. LXV.

² **Ibidem**,

ti > 1849-1865, bb. 23. < Atti economici > 1848-1850, bb. 37. < Decreti economici > 1851-1 863, bb. 75. < Affari vari > 1848-1864, bb. 29. < Protocolli dei decreti > 1850-1859, regg. 9. < Repertori > 1849-1863, regg. 15.

Delegazione di governo del Porto:

< Ordini e circolari > 1853-1862, bb. 2. < Affari generali > 1850-1864, bb. 332. < Affari riservati > 1850-1871, bb. 7. < Censura sulla stampa > 1849-1852, b. 1. < Affari vari > 1851-1 865, bb. 17. < Decreti > 1850-1865, bb. 4. < Protocollo affari senza decreto > 1854-1856, reg. 1. < Repertorio generale > 1848-1863, regg. 14.

Delegazione di governo di S. Leopoldo:

< Ordini e circolari > 1859-1864, bb. 2. < Affari generali > 1859-1 864, bb. 35. < Rapporti > 1853-1864, bb. 75. < Affari vari > 1850-1864, bb. 11. < Affari con decreto > 1853-1864, bb. 63. < Affari senza decreto > 1854-1 865, bb. 18. < Affari economici > 1848-1 864, bb. 79. < Processi economici > 1849, bb. 5. < Atti economici > 1857, bb. 9. < Protocolli degli affari economici > 1849-1865, regg. 12. < Repertori dei decreti economici > 1850-1865, regg. 2. < Repertori degli affari senza decreto > 1853-1864, regg. 2. < Repertorio generale > 1849-1865, regg. 13.

Ufficio dei forestieri, bb. e regg. 207 (18 14-1860). Inventario.

Costituito alle dipendenze del governatore dopo la restaurazione, e regolato con istruzioni del 22 dic. 1814 e successivi aggiornamenti, passò nel 1845 alle dipendenze del commissariato di S. Marco (disposizione del 9 genn. 1845) e poi, dal 1849, sotto la delegazione di governo del Porto.

Il fondo, pervenuto assieme ai due precedenti all'archivio storico cittadino, è stato ora enucleato ed organizzato a parte.

Tra le serie più importanti vanno segnalate: < Passaporti > 1816-1859, bb. 74. < Provenienze di mare > 1849-1860, regg. 27.

Vicariato di Piombino, vedi AS Pisa.

Ufficio di conservazione delle ipoteche, bb. e regg. 602 (1808-1865, con seguiti fino al 1870). Inventario.

Dopo la restaurazione, il *motuproprio* 15 nov. 1814 mantenne in vigore la normativa francese, ferma restando altresì la competenza territoriale. La conservatoria venne a dipendere dalla direzione del registro e demanio di Pisa.

Nel fondo sono conservate anche le carte del precedente ufficio francese. < Registro delle iscrizioni dei diritti di ipoteca > 1808-1860, regg. 169. < Domande di cancellazione credito ipotecario > 1808-1870, regg. 109. < Registri di trascrizione degli atti traslativi della proprietà immobiliare e dei diritti reali immobiliari > 1808-1819, regg. 21. < Registri di trascrizione dei sequestri immobiliari > 1809-1 814, regg. 7. < Registri di trascrizione e di deposito degli estratti delle domande di vendita > 1838-1865, regg. 7. < Repertorio delle formalità ipotecarie > 1808-1865, regg. 130. < Rubrica alfabetica delle formalità ipotecarie > 1808-1865, regg. 122. < Entrate dei diritti ipotecari e di deposito > 1808-1865, regg. 37.

Ufficio di esazione del bollo straordinario, regg. 141 (1815-1862). Inventario,

Ricostituito alle dipendenze dell'amministrazione generale del registro e aziende riunite, dopo la restaurazione, l'ufficio di Livorno venne declassato ad ufficio di esazione sotto il compartimento di Pisa (legge 11 febr. 1815 ¹).

< Entrata per il bollo straordinario e riscontro > 1815-1840, regg. 46. < Entrata del visto per il bollo > 1823-1840, regg. 39. < Entrata e visto per il bollo straordinario > 1840-1862, regg. 52. < Copia mandati > 1852-1858, regg. 4.

Deputazione sopra gli acquedotti, bb. e regg. 128 (1826-1861, con docc. dal 1792 e fino al 1919). Inventario a stampa.

Costituita con dispaccio 17 apr. 1826 della segreteria di finanze, era presieduta dal governatore ed aveva il compito di amministrare l'opera dell'acquedotto di Colognole². Venne sciolta nel 1861 e la gestione degli acquedotti rimase nelle mani del comune.

BIBL.: B. CASINI, *R. deputazione sopra gli acquedotti di Livorno*, in *La provincia di Livorno*, I(1959), pp. 26-33.

Deputazione per le opere di pubblica utilità e ornato, bb. e regg. 76 (1837-1862, con docc. dal 1820). Inventario.

Operò in base a *motuproprio* 17 ag. 1837³, con il compito di dirigere i lavori di costruzione e restauro di edifici per il culto e di opere pubbliche; era presieduta dal governatore. Fu sciolta con r.d. 1° giu. 1862, n. 388.

Vi confluì, per determinazione granducale 7 mag. 1855, anche l'archivio dell'Impresa patria per la costruzione della chiesa della Madonna del soccorso.

< Deputazione per le opere di pubblica utilità e ornato > 1837-1862, con docc. dal 1820, bb. e regg. 48. < Impresa patria > 1833-1856, bb. e regg. 28.

Dipartimento di sanità, vedi Magistrato poi Dipartimento di sanità, p. 539.

Ufficio di sicurtà, vedi p. 540.

Deputazione sopra le scuole pubbliche, bb. e regg. 26 (1816-1864, con docc. dal 1791 e fino al 1878). Inventario.

Una deputazione esisteva già dal 1784 (regolamento 4 giugno); dopo la parentesi francese tale organismo venne ricostituito in forza di rescritto 21 sett. 1816, con cui si approvava il regolamento delle scuole pubbliche; si componeva di quattro deputati di nomina granducale e del gonfaloniere di Livorno. Ma un'attività sistematica ebbe inizio a seguito del rescritto 10 ott. 1823 (approvazione del nuovo regolamento, elezione dei membri di nomina granducale). Il 23 marzo 1864 la deputazione fu sostituita da un'analoga commissione comunale.

Carceri di Livorno, regg. 62 (1814-1864, con docc. dal 1811). Inventario 1958.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXII, n. XXXIV.

² Nel comune di Collesalvetti.

³ *Bandi Toscana*, cod. XLIV, n. LXI.

Nel sistema carcerario del granducato di Toscana (*motuproprio* 22 apr. 1784) gli istituti di pena dipendevano dalla presidenza del buon governo. Con la restaurazione tale norma venne rimessa in vigore; furono regolate la custodia dei carcerati e l'amministrazione dei penitenziari (regolamento generale 9 genn. e 21 sett. 1815¹, modificate con regolamento 28 nov. 1845 e successivi aggiornamenti). Con legge 4 giu. 1848² tutte le carceri passarono sotto il neocostituito ministero di grazia e giustizia.

< Registro generale dei detenuti > 18 11-1864, regg. 56. < Elenchi detenuti > 18 19-1864, regg. 6.

Guardia civica, bb. e regg. 8 (1847-1849). Inventario.

Capitaneria di porto di Livorno, bb. 43 (1841-1860). Inventario.

Ripristinato con ordinanza 15 nov. 1814 il capitano di porto, alle dipendenze del governatore, fu richiamata in vigore la regolamentazione antecedente, a cominciare dal fondamentale editto della marina mercantile 10 sett. 1748, più tardi sostituito con l'editto 17 lu. 1840³.

Sono andati dispersi gli atti relativi al periodo 1814-1840. Soccorrono, per colmare in parte tale lacuna, i fondi Governo civile e militare di Livorno, p. 545 e Magistrato poi Dipartimento di sanità, p. 539.

Comando della marina di guerra poi Comando militare, bb. 28 (1815-1859). Inventario.

Reintrodotta dopo la restaurazione, alle dirette dipendenze di un commissario di guerra e marina, che aveva sede in Livorno, il comando della marina di guerra svolgeva compiti di difesa dello Stato e di polizia costiera. A seguito di *motuproprio* 17 ag. 1838 il corpo, ridotto a poca cosa come uomini e mezzi, venne denominato più modestamente comando militare ed affidato al nuovo titolare della capitaneria di porto. Ma ciò non portò mai a commistione di competenze, rimanendo per conseguenza materialmente distinti anche i rispettivi archivi.

Il fondo, che si trovava unito a quello della Capitaneria di porto, è stato di recente identificato e reso autonomo.

Cancelleria civile dell'auditore di governo d-i Livorno, filze 19 (1815-1818).

Istituito con la riforma dei tribunali e magistrati del 13 ott. 1814 (art. 50), aveva giurisdizione sulle cause sommarie, esecutive, civili e miste, di valore inferiore alle lire duecento. Di lì a poco, tali competenze dell'auditore vennero soppresse in concomitanza con l'introduzione dei commissari di polizia (vedi p. 547); in tale occasione la materia venne attribuita in parte a costoro, fino all'importo di lire settanta, e per il restante al magistrato civile e consolare (*motuproprio* 7 apr. 1818 e notificazione 29 mag. 1818⁴).

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXII, n. V.

² *Ibid.*, cod. LII, n. CLXXXV.

³ *Ibid.*, cod. XLVII, n. LVI.

⁴ *Ibid.*, cod. XXV, n. LXV.

Cancelleria criminale dell'auditore di governo di Livorno, filze 358 (1814-1838). Inventario.

Dopo una fase di transizione, durante la quale i procedimenti penali venivano istruiti dal cancelliere criminale e portati a sentenza davanti al tribunale di prima istanza o davanti alla ruota criminale di Firenze, a seconda che la pena proposta non andasse al di là del confino o fosse superiore (legge 8 lu. 1814 e istruzioni 12 lu. 1814¹), la legge 13 ott. 1814 di riforma dei tribunali e magistrati ristabilì a Livorno l'auditore di governo con le attribuzioni dei vicari nelle materie criminali (art. 49). Con la riforma giudiziaria del 2 ag. 1838, l'auditore **perdette** anche la competenza penale.

< Processi criminali > 18 14-1838, filze 333. < Rapporti di polizia > 1814-1818, filze 6. < Processi economici > cioè condotti con rito sommario, 18 16-18 18, filze 8. Gli atti posteriori si trovano nell'archivio dei commissari, istituiti nel 18 18. < Corrispondenza criminale e di polizia > 18 14-18 18, filze 11.

Giudici civili di Livorno, filze e regg. 99 (1838-1849). Inventario.

Nel sistema giudiziario instaurato con legge 2 ag. 1838 fu previsto un giudice per il territorio del capitanato, escluso il vicariato di Rosignano; con provvedimento 15 nov. 1839, si istituì un altro giudice, rimanendo assegnato al primo il territorio coincidente con quello del commissariato di S. Marco, ed al secondo quello del commissariato di S. Leopoldo, alla stregua delle circoscrizioni introdotte con notificazione 21 nov. 1837. La competenza assegnata era pari a quella contestualmente rideterminata per i vicari, operanti nel rimanente territorio dello Stato. A seguito della riforma 9 mar. 1848, ai giudici subentrarono i pretori, entrati peraltro in funzione solo col 1° gennaio 1850.

< Processi civili > 1838-1849, bb. 59, di cui 4 del giudice unico e le rimanenti dei due giudici indistintamente. < Narrative, sentenze e decreti del giudice unico > 1838-1839, filze 3. < Narrative, sentenze e decreti del giudice di S. Marco > 1839-1849, filze 16. < Narrative, sentenze e decreti del giudice di S. Leopoldo > 1839-1849, filze 16. < Repertorio dei processi civili > 1838-1849, regg. 5.

Giudice direttore degli atti criminali di Livorno, filze 169 (1838- 1849). Inventario.

Istituito con la riforma giudiziaria 2 ag. 1838, aveva **giurisdizione** territoriale coincidente con il capitanato di Livorno, fatta eccezione per la parte rientrante nel vicariato di Rosignano; gli era attribuita competenza pari a quella dei vicari che la legge rideterminava. A seguito della successiva riforma 9 mar. 1848 furono istituiti tre pretori.

Preture di Livorno, bb. 80 (1850- 1859). Inventario.

Introdotte in numero di tre dalla legge di riforma 9 mar. 1848, entrarono in funzione solo dal 1° genn. 1850 per effetto del decreto 7 dic. 1849². Il territorio del governo di Livorno, ristretto per effetto della legge menzionata al solo comune omonimo, venne dal secondo provvedimento suddiviso in tre terzi, del Porto, di S. Marco e di S. Leopoldo, sui quali si esercitava la giurisdizione dei rispettivi pretori.

La documentazione si riferisce quasi totalmente al contenzioso civile.

¹ *Bandi Toscana*, cod. XXI, n. LXVIII.

² *Ibid.*, cod. LVII, n. CCXXXVII.

Magistrato civile e consolare, bb. e regg. 626 (1814-1838). Inventario.

Istituito con legge di generale riforma dei tribunali e magistrati civili del 13 ott. 1814, era composto di un presidente e di tre consoli, ed aveva giurisdizione civile e commerciale, trovandosi così a riunire in sé le competenze giudiziarie dei vicari e quelle del magistrato dei consoli di mare. Il territorio comprendeva i soli comuni di Livorno, Collesalveti e Fauglia¹; ma l'orizzonte operativo spaziava nel campo del diritto marittimo internazionale, facendo del magistrato livornese un istituto a sé nell'ordinamento granducale. Per le cause civili di maggior riguardo (oltre lire duecento) giudicava collegialmente; su quelle affidategli in seguito con *motuproprio* 7 apr. 1818² e notificazione del successivo 28 maggio, dalle settanta alle duecento lire, la decisione era rimessa ad un componente di turno. L'appello era ammesso alla ruota civile di Pisa. Nel 1838 fu sostituito dal tribunale di prima istanza.

< Cause civili e commerciali > 18 14-1838, bb. 402. < Cause sussidiarie > 18 15-1838, bb. 24. < Narrative, sentenze e decreti > 1814-1838, bb. 134. < Decreti esecutivi > 1815-1838, bb. 43. < Repertori > 1816-1838, regg. 23.

Tribunale collegiale di prima istanza di Livorno, bb. e filze 242 (1838-1863). Inventario.

Introdotta nell'ordinamento giudiziario toscano con legge di riforma generale 2 ag. 1838, a Livorno il tribunale di prima istanza rappresentò la fine di un regime eccezionale che vedeva affidata al magistrato civile e consolare la giurisdizione civile e commerciale e alla cancelleria criminale dell'auditore di governo quella penale.

La maggior parte delle carte pervenne all'archivio storico cittadino nel 1899. Un recente versamento da parte del tribunale (1976) ha consentito una modesta integrazione nel settore civile, peraltro caratterizzata da gravissime lacune dovute al bombardamento che nella seconda guerra mondiale ha colpito anche il palazzo di giustizia.

Cancelleria civile:

< Decreti e sentenze civili > 1840, 1848-1860, 1863, con gravi lacune, filze 23. < Repertorio dei processi civili > 1840-1845, regg. 2.

Cancelleria penale :

< Processi criminali > 1839-1859, bb. 114. < Processi definiti in istruttoria > 1850-1859, bb. 103. La documentazione precedente, dal 1838, è unita ai processi criminali del Giudice direttore (p. 551) che funzionava appunto anche da ufficio istruzione.

Tribunale collegiale di prima istanza di Portoferraio, filze 64 (1847-1864, con lacune).

Concerne sia processi penali (filze 47) che civili (filze 17).

Auditori militari di Livorno e di Portoferraio, vedi AS Firenze, Auditori militari, p. 112.

¹ In provincia di Pisa.

² *Bandi Toscana*, cod. XXV, n. LVX,

II

Prefettura, bb. e regg. 471 (1861-1890). Inventario 1957.

Il territorio provinciale inizialmente abbracciava, oltre al comune di Livorno, l'isola d'Elba; solo con d.l. 15 nov. 1925, n. 2011, la provincia assunse l'attuale estensione.

< Affari generali > 1861-I 890, bb. 263. < Affari speciali > 1861-1885, bb. 24. < Affari governativi dell'Elba > 1861-I 862, bb. 8. < Ordini e circolari > 1861-1867, bb. 2. < Emigrazione > 1862-1868, bb. 14. < Consiglio di governo > 1861-I 865, bb. 2. < Pubblica sicurezza > 1863-I 873, bb. 35. < Bilanci comunità e opere pie > 1862-I 864, b. 1. < Protocolli e rubriche > 1861-1890, regg. 122.

Le carte successive al 1890 sono andate perdute nel corso della seconda guerra mondiale.

Questura, bb. e regg. 1.500 ca. (1865-1951). Non ordinato.

Il fondo, gravemente lacunoso, si compone di due tronconi, il primo dei quali va dal 1865 al 1898, e il secondo dal 1910 al 1951, con pochi antecedenti dal 1896 concernenti la sola serie Massime,

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cecina, bb. e regg. 65 (1875-1944). Inventario 1959.

L'ufficio, ora soppresso, comprendeva i territori dei comuni di Bibbona, Castagneto Carducci, Cecina, Rosignano Marittimo e Sassetta.

Ufficio del genio civile, Sezione marittima, b. 1 (1862-1871).

Consiglio provinciale scolastico, bb. e regg. 273 (1871-1917). Inventario 1955.

< Archivio generale > 1878-1917, bb. e regg. 208. < Protocolli > 1871-1917, regg. 41. < Carteggio relativo alla Società educatrice e di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Livorno > 1873-1917, bb. e regg. 24.

Vedi anche Deputazione sopra le scuole pubbliche, p. 549.

Carceri giudiziarie di Livorno, bb. e regg. 255 (1863-1942). Inventario 1958.

< Iscrizione dei detenuti > 1863-I 942, regg. 59. < Matricola dei detenuti > 1882-1942, regg. 115. < Rubrica dei detenuti > 1881-1939, regg. 63. < Elenchi detenuti > 1899-1903, regg. 2. < Amministrazione > 1906-1941, bb. 4, < Protocolli e rubriche > 1893-1930, regg. 12.

Carcere mandamentale di Piombino, vedi AS Pisa.

Casa di pena di Piombino, vedi AS Pisa.

Casa di pena di Portoferraio, bb. e regg. 109 (1879-1942). Inventario 1958.

< Affari generali > 1928-1942, bb. 5. < Affari particolari > 1928-1942, bb. 2. < Agenti di custodia > 1928-1942, bb. e regg. 13. < Detenuti > 1903-1942, bb. e regg. 48. < Ufficio sanitario > 1930-1942, regg. 12. < Amministrazione generale > 1924-1942, regg. 13. < Amministrazione detenuti > 1929-1942, regg. 7. < Amministrazione magazzino > 1934-1940, regg. 4. < Protocolli > 1879-1939, regg. 5.

Ufficio di leva di Livorno, bb. e regg. 1.204 (classi 1842-1909). Vi sono uniti atti del consiglio compartimentale di leva preunitario.

Capitaneria di porto di Livorno, bb. e regg. 822 (1860-1910, con un titolare del 1913). Inventario 1956.

Dopo un primo periodo caratterizzato dalla coesistenza di due organi per gli affari della marina mercantile, la capitaneria di porto ed il consolato di marina, regolati con r.d. lu. 1860¹, fu introdotta a Livorno una sola autorità marittima mercantile, la capitaneria di porto che ereditò le funzioni dell'altro ufficio per effetto del r.d. 25 lu. 1865, n. 2438.

< Affari generali > 1860-1910, bb. 578. < Protocolli e rubriche > 1865-1910, regg. 235. < Titolari > 1884-1913, regg. 9.

Consolato di marina di Livorno, bb. e regg. 40 (1860-1865). Inventario 1956.

Istituito con r.d. 5 lu. 1860², il territorio del suo circondario comprendeva il litorale toscano da Avenza a Piombino (in tutto otto compartimenti, tenuto conto anche dell'isola di Capraia, i quali erano retti da altrettanti viceconsoli); venne soppresso con r.d. 25 lu. 1865, n. 2438.

Consolato di marina di Porto Santo Stefano³, bb. 4 (1860-1864). Inventario 1956.

Venne riassorbito nel territorio della capitaneria di porto di Livorno per effetto del r.d. 25 lu. 1865, n. 2438.

Commissariato di sanità marittima, bb. 25 (1860-1867). Inventario.

Dopo una breve vita autonoma, la direzione toscana di sanità marittima (costituita in base all'art. 3 del decreto 30 giu. 1859 del governo provvisorio toscano⁴) venne annessa a quel-

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4195,

² *Ibid.*, 1860, n. 4194.

³ Nel comune di Monte Argentario,

⁴ *Bandi Toscana*, cod. s.n., n. XC,

la di Genova (r.d. 9 apr. 1860¹) dalla quale si trovò a dipendere il commissariato capo di sanità. marittima costituito a Livorno con r.d. 5 lu. 1860²).

Tribunale di Livorno, filze, bb., regg. e voll. 742 (1866-1945). Non ordinato.

Tribunale di Portoferraio, filze e voll. 123 (1866-1922). Soppresso in base a r.d. 30 dic. 1923, n. 8786.

Corte di assise di Livorno, vedi AS Firenze, p. 121.

Tribunale militare territoriale di Firenze e Livorno, vedi AS Firenze, p. 121.

III

COMUNI

Livorno, bb., voll. e regg. 2,484 (1807-sec. XX, con docc. dal 1600). Inventario a stampa parziale.

All'indomani dell'annessione della Toscana all'impero francese (1807), l'amministrazione comunale fu rimodellata alla stregua dell'ordinamento francese; alla *mairie venne* preposto un *maire*, che assieme ai quattro aggiunti formava la giunta municipale; venne istituito il consiglio municipale composto di ventuno membri. Con la restaurazione, le successive riforme dell'ordinamento comunale nel granducato ripristinarono parzialmente l'antico sistema. In seguito, nel 1849 e nel 1853, si verificarono mutazioni generalizzate per l'intero territorio.

Per il periodo dell'impero francese sono conservati bb., voll. e regg. 110. Sono andati perduti i registri delle deliberazioni del consiglio e della giunta municipale, e i relativi atti di corredo.

< Decreti del *maire* > 1808-1814, regg. 3. < Copialettere > 1808-1814, regg. 3. < Minute di lettere del *maire* > 1808-1814, voll. 19. < Lettere di varie autorità > 1808-1814, bb. 19. < Decreti del *prefetto* > 1808-1814, reg. 1. < Memorie del *maire* > 1809-1813, b. 1. < Atti giudiziari notificati al *maire* > 1809-1814, bb. 6. < Contabilità > 1807-1814, bb. e regg. 52. < Spese ospedaliere > 1813-1815, b. 1. < Alloggi militari > 1809-1815, regg. 2. < Repertori diversi > 1808-1814, regg. 3.

Per il periodo della restaurazione sono conservate bb. e regg. 1.695 dal 1818 al 1860, con docc. dal 1600 e fino al 1878.

< Deliberazioni > 1814-1865, regg. 79. < Lettere e negozi > 1814-1865, bb. 114. < Co-

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4061,

² *Ibid.*, 1860, n. 4196,

pialettere del gonfaloniere > 1825-1863, regg. 24. < Minute di lettere del gonfaloniere > 1818-1831, 1841-1843, 1864-1865, bb. 22. < Copialettere del cancelliere poi della comunità > 1814-1865, regg. 35. < Lettere in arrivo > 1821-1865, bb. 128. < Ordini della comunità > 1825-1865, regg. 6. < Rapporti del gonfaloniere > 1823-1842, regg. 17. < Contratti > 1808-1860, bb. 7. < Contabilità > 1814-1871, bb. 725. < Anagrafe > 1815-1865, bb. e regg. 34. < Istruzione > 1831-1865, bb. 7. < Atti elettorali > 1848-1862, bb. e regg. 19. < Lavori pubblici e materia edilizia > 1814-1878, bb. e regg. 167. < Igiene e sanità > 1814-1867, bb. e regg. 22. < Affari militari > 1821-1866, bb. e regg. 156 e repp. 9. < Polizia municipale > 1848-1866, bb. e regg. 22. < Deputazione dei fossi e rii dell'agro livornese > 1815-1855, bb. e regg. 32. < Repertori vari > 1815-1865, regg. 21. < Miscellanea > 1815-1877, con docc. dal 1600, bb. 49.

Il fondo comprende inoltre 679 buste, non ordinate, del periodo postunitario.

BIBL.: B. CASINI, *Archivio della comunità...* citata.

P i o m b i n o, vedi AS Pisa.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Livorno, bb. e regg. 78 (1937-1943, con docc. dal 1923). Inventario.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. e regg. 45 (1944-1946). Inventario 1960.

< Segreteria > 1944-1946, bb. 8. < Ufficio politico > 1945-1946, bb. 17. < Amministrazione > 1945-1946, b. 1. < Ufficio stralcio > 1946, bb. 2. < Protocolli e rubricari > 1944-1946, regg. 2. < Sottocomitati rionali, aziendali, provinciali > 1945-1946 bb. 15.

CATASTI

Estimi comunali, filze e regg. 168 (1558-1832). Inventari 1958, 1962 e 1968.

Livorno 1618, con spoglio dal 1559, reg. 1; Bibbona (Cecina) 1777-1831, filze e regg. 16; Campiglia (Campiglia Marittima) 1558-1832, filze e regg. 32; Castagneto (Castagneto Carducci) 1627-1832, filze e regg. 23; Piombino 1807-1832, filze e regg. 30; Rosignano (Rosignano Marittimo) 1578-1832, filze e regg. 30; Santa Luce¹ 1817,

¹ In provincia di Pisa,

reg. 1; Sassetta 1589-1831, filze e regg. 20; Suvereto 1807- 1832 con seguiti fino al 1836, filze e regg. 15.

Decima di Livorno, filze e regg. 409 (1646- 1834). Inventario 1958.

Introdotta con legge 12 genn. 1646, che istituiva altresì la regia deputazione sopra **la decima** di Livorno, composta dal provveditore della dogana, dall'auditore del governatore e dal gonfaloniere, l'imposizione colpiva in ragione dell'8% i fitti dei soli stabili ubicati nella città, ricalcava il sistema della decima di Firenze e come questa costituiva entrata statale.

In forza del citato regolamento per il nuovo assetto della comunità di Livorno emanato il 20 mar. 1780, il tributo fu destinato al comune ed esteso, in ragione di un trentesimo dell'imposizione annuale complessiva, alla campagna, e cioè al territorio **comunitativo** esterno alla cinta dei bastioni.

In dipendenza da tale innovazione, alla deputazione granducale subentrò il magistrato comunale, quello stesso preposto, nella sua nuova composizione, al governo cittadino.

< Rescritti e ordini > 1646-1780, filze 6. < Deliberazioni e copialettere > 1646-1808, regg. 12. < Processi > 1649- 1760, filze 3. < Entrata e uscita > 1702-1724, 1765- 1766 e 1780-1793, regg. 17. < Campione di città > 1646-1832, regg. 8. < Campione di campagna > 1782-1 833, regg. 2. < Repertorio dei campioni > 1646-1833, regg. 4. < Beni di proprietà granducale > 1780-1792, bb. e regg. 4. < Portate di decime > 1646-1823, regg. 28. < Giustificazioni di decime >, poi, dal 1824, < Giustificazioni di volture > 1646-1833, filze 115. < Arroti di decime di città >, poi, dal 1780, < Arroti di decime di città e di campagna > 1646-1 820, regg. 175. < Arroti di volture di città e campagna > 1820-1833, regg. 14. < Domande di volture > 1820-1834, regg. 21.

Catasto toscano poi Catasto italiano, filze e regg. 1.628 e ff. 701 di mappe (1832-1943). Inventari 1958, 1962 e 1968. Elenco 1980.

Nei comuni dell'attuale territorio continentale della provincia di Livorno il catasto toscano venne attivato nel 1832 (nel 1834 quello della città capoluogo); quello insulare, concernente le isole d'Elba e Pianosa, entrò in funzione nel 1842.

Livorno 1834-1942 con precedenti dal 1823, filze e regg. 129 e ff. 164: assai lacunoso; Bibbona 1832-1943, filze e regg. 80 e ff. 26; Campiglia Marittima 1832-1940, filze e regg. 165 e ff. 39; Capraia Isola 1865-1941, regg. 5; Castagneto Carducci 1832-1942, filze e regg. 138 e ff. 45 ; Cecina 1832-1942, filze e regg. 69 e ff. 16; Collesalvetti 1834-1942, filze e regg. 52 e ff. 34; Piombino 1832-1940, filze e regg. 190 e ff. 37; Rosignano Marittimo 1832-1 942, filze e regg. 232 e ff. 50; Sassetta 1832-1942, filze e regg. 104 e ff. 8. Suvereto 1832-1940, filze e regg. 159 e ff. 25.

Isole d'Elba e Pianosa: Campo nell'Elba 1842-1928, filze e regg. 48 e ff. 55 (nel territorio comunale è compresa l'isola di Pianosa); Capoliveri 1842-1933, filze e regg. 11 e ff. 38; Marciana 1842-1934, filze e regg. 73 e ff. 50; Marciana Marina 1842-1925, filze e regg. 2 1 e ff. 7; Portoferraio 1842- 1920, filze e regg. 54 e ff. 42 (nel territorio comunale è compresa l'isola di Montecristo); Porto Longone (Porto Azzurro) 1842- 1934, filze e regg. 35 e ff. 13 ; Rio nell'Elba 1842- 1933, **filze e** regg. 27 e ff. 22; Rio Marina 1842-1 933, filze e regg. 36 e ff. 30,

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Sono confluiti negli attuali Spedali riuniti, assieme agli altri beni, gli archivi di precedenti ospedali e istituti soppressi, cosicché la documentazione attualmente esistente comprende in totale filze e regg. 1.112 con carte che iniziano dal 1260. Il nucleo primario è costituito dall'ospedale comunale di S. Antonio, di origine medievale; affidato nel 1601 ai frati di S. Giovanni di Dio, vi si curavano solo uomini, mentre per le donne si aprì, ad opera della compagnia della misericordia, un apposito nosocomio intitolato alla Ss. Trinità e a S. Barbara, nel 1639. Nel 1686 iniziò la sua attività un terzo ospedale detto della Ss. Annunziata e di S. Ranieri, pure riservato alle donne, e dotato con i beni del soppresso ordine dei gesuati in Livorno. Queste tre strutture vennero unificate amministrativamente con **motuproprio** 17 ott. 1787 e vennero poste sotto la direzione di un commissario governativo. Ma il progetto di concentrare in un solo edificio i tre ospedali trovò coronamento solo nel 1905.

Scrittoio degli spedali riuniti, filze e regg. 487 (1787-1901).

Spedale di S. Antonio, filze e regg. 237 (1600-1862).

Comprende regg. 7 del convento dei frati di S. Giovanni di Dio (1633-1783).

BIBL. : P. VIGO, *L'ospedale di S. Antonio in Livorno e le sue fasi fino ad oggi*, Livorno 1908.

Spedale della Ss. Trinità e S. Barbara, filze e regg. 225 (1639-1859, con docc. dal 1595).

Comprende carte della Compagnia della misericordia (1595- 1861), raggruppate in 41 filze e registri.

Spedale della Ss. Annunziata e S. Ranieri, filze e regg. 110 (1696-1841, con docc. dal 1260).

Vi sono compresi 2 registri (1696-1778) delle suore oblate al servizio dell'ospedale; speciale importanza rivestono le carte relative all'amministrazione del patrimonio dei gesuati della Sambuca e di Montenero, anteriori e posteriori alla destinazione a favore dell'ospedale (1260-1779), raggruppate in 73 filze e registri.

Spedale delle stimate, filze e regg. 22 (1685-1797, con docc. dal 1635 relativi all'omonima confraternita fondatrice).

Spedale provvisorio di S. Jacopo, filze e regg. 25 (1804-1873, con docc. dal 1732).

Spedale provvisorio dei SS. Pietro e Paolo, regg. 6 (1835).

Tutti i fondi sopra descritti sono provvisti di inventario.

Chiesa greca non unita della Ss. Trinità, fasc. e regg. 211 (1757- 1937, con docc. dal 1754). Inventario.

Ammessi all'esercizio del loro rito in Livorno con l'editto 14 lu. 1757, i **greci** scismatici adibirono a luogo di culto la sala della pallacorda all'italiana, intitolando la nuova chiesa alla Ss. Trinità. Divennero ben presto una fiorente nazione, con proprie costituzioni sanzionate dall'approvazione sovrana (rescritti dell'11 mag. e 17 ag. 1775). Con il declino del porto di Livorno, dopo l'unità d'Italia, la comunità venne diradandosi e si ridusse, nei primi decenni del novecento, a poche **unità**; il che servì di pretesto al governo fascista per includere l'edificio sacro nel piano di demolizione del quartiere della Livorno vecchia.

Il fondo archivistico venne affidato all'amministrazione comunale – assieme alle icone ed ai paramenti sacri – prima della distruzione della chiesa, avvenuta nel 1941. < Deliberazioni > 1768-1913, regg. 5. < Ruolo dei fratelli > 1760- 1762 e < Libro di cassa > 1775-1801, reg. 1. < Carteggio > 1756-1 937, fasc. 160. < Copialettere > 1760-1887, regg. 3. < Inventari dei beni e arredi sacri > 1780-1856, regg. 2. < Contabilità. > 1754-1918, regg. 40.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia militare, regg. 28 (1737- 1868). Inventario.

Aveva giurisdizione spirituale sui militari acquarterati in fortezza vecchia e sulle loro famiglie.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Amministrazione del patrimonio ecclesiastico, filze e regg. 33 (1792-1864, con precedenti dal 1785).

Affidata alla comunità di Livorno con **motuproprio** 24 dic.1792¹, la gestione del patrimonio proveniente dalla soppressione dei conventi, delle **pie** confraternite laicali e di altri organi ecclesiali come la collegiata, veniva tenuta da un operaio, il quale agiva in conformità dei deliberati del magistrato civico.

Il fondo è stato integrato, nel corso degli accertamenti condotti per la stesura della **Guida**, con un registro copialettere e con 11 dazaioli, di provenienza dal fondo della **Comunità** di Livorno.

CONVENTI

Mentre l'abolizione delle **pie** confraternite laicali trasse origine nella Toscana preunitaria da un provvedimento generalizzato (21 mar. 1785²), la soppressione dei conventi si attuò in due turni: durante il regno di Pietro Leopoldo singole comunità di religiosi vennero sciolte con specifici provvedimenti (gesuiti, **motuproprio** 28 ag. 1773, barnabiti, **motuproprio** 7 ag. 1783, teatini, **motuproprio** 4 ott. 1784, eremitani di S. Agostino e domenicani, **motuproprio** 25 sett. 1785); all'avvento del governo francese venne emessa una disposizione di carattere generale (decreto imperiale 13 sett. 1810) intesa a sopprimere tutti i monasteri e conventi con pochissime eccezioni.

¹ **Bandi Toscana**, cod. XV, n. LXXXIV.

² **Ibid.**, cod. XII, n. IC.

Le carte conservate presso l'AS Livorno concernono i conventi soppressi in età leopoldina – per un totale di 148 filze e registri dal 1453 al 1806 – tranne il fondo del Collegio dei gesuiti, che si trova nell'AS Firenze p. 146. La documentazione acquisita in forza del provvedimento napoleonico è reperibile presso l'AS Pisa.

S. Giovanni Battista, eremitani di S. Agostino, filze e regg. 98 (1453-1785). S. Maria in Montenero¹, teatini, regg. 25 (1463-1786). S. Caterina da Siena, domenicani, filze e regg. 16 (1671-1785, con **docc.** dal 1490). S. Sebastiano, barnabiti, filze e regg. 9 (1698-1806).

Tutti i fondi sono forniti di inventario.

CONFRATERNITE

L'editto 21 mar. 1785 citato, che disponeva la soppressione delle confraternite, a Livorno venne sospeso con rescritto 7 apr. 1785 per l'obiettivo difficoltà di far fronte, una volta chiusi i numerosi luoghi pii, alle opere di pietà ed alle funzioni religiose in una città di trentamila abitanti, facente capo ad una sola parrocchia, quella della Collegiata.

Il successivo **motuproprio** 25 sett. 1785 tentò di risolvere il problema, istituendo altre due parrocchie, S. Giovanni e S. Caterina, chiese tolte, rispettivamente, agli eremitani di S. Agostino e ai domenicani, i cui conventi vennero contestualmente soppressi.

Con il medesimo provvedimento fu dato corso allo scioglimento delle confraternite, soppiantandole con tre compagnie di carità, una per ogni parrocchia. Tale ordine venne eseguito con vivo risentimento popolare, destinato a sfociare nella rivolta di S. Giulia (culminante il 31 maggio 1790, festa della patrona di Livorno), in seguito alla quale i livornesi ottennero che fossero ristabilite le maggiori confraternite, assegnate – nel contesto di una nuova organizzazione parrocchiale della città - a servizio della Collegiata (compagnia di S. Giulia), e delle vice-cure di S. Giovanni (compagnia della purificazione), di S. Caterina (compagnia di S. Cosimo e S. Barbara), della Madonna (terzordine di S. Francesco), di S. Ferdinando (compagnia della Venezia) e di S. Sebastiano (confraternita del suffragio); questo assetto culturale venne sancito con **motuproprio** 24 dic. 1792.

La documentazione, costituita dalle carte rese dall'amministrazione generale del patrimonio ecclesiastico di Firenze in base all'art. 27 del **motuproprio** 24 dic. 1792, comprende in totale 361 filze e registri dal 1599 al 1795 e si riferisce alla città e comune di Livorno. Va integrata con quella esistente presso gli Archivi di Stato di Firenze, Pisa e Siena, cui pervennero, a diverso titolo, atti di confraternite di pertinenza del territorio dell'attuale provincia di Livorno.

Congregazione della Ss. Vergine e dei fanciulli, filze 3 (1599-1715). Confraternita dei SS. Cosimo e Damiano, filze e regg. 43 (1600-1786). Compagnia di S. Barbara, filze e regg. 50 (1611-1785). Compagnia di S. Maria del suffragio delle anime del purgatorio e di S. Omobono, filze 102 (1611-1785). Contiene anche carte relative al bagno delle galere, dal 1690 al 1697. Compagnia di S. Crispino e S. Crespino o dei calzolari, filze e

¹ Nel comune di Livorno.

regg. 4 (1614-1784). Compagnia della Madonna dei sette dolori e opera del Carmine, filze e regg. 14 (1626-1773). Compagnia della natività di Maria Vergine, filze e regg. 55 (1632-1795). Congregazione del mantenimento della messa, reg. 1 (1635). Congregazione degli ortolani sotto la protezione dell'Assunta, bb. e regg. 5 (1638-1780). Congregazione di S. Filippo Neri, regg. 3 (1641-1771). Compagnia della Ss. Trinità per il riscatto degli schiavi, filza 1 (1654-1778). Arciconfraternita del Ss. Sacramento e di S. Giulia, reg. 1 (1685). Compagnia dei Ss. Liborio e Martino, filze e regg. 5 (1694-1780). Compagnia della purificazione di Maria Vergine e delle anime del purgatorio in camposanto, filze e regg. 16 (1694-1785). Congregazione di Maria Ss. del suffragio in Antignano, regg. 4 (1696-1784). Congregazione di S. Caterina da Siena, filze e regg. 8 (1698-1787). Congregazione della Vergine dell'umiltà e di S. Giuseppe da Leonessa, regg. 3 (sec. XVIII). Congregazione di S. Eligio dell'arte dei fabbri, regg. 5 (1709-1785). Compagnia di S. Bartolomeo, reg. 1 (1709-1774). Congregazione di S. Anna e del Ss. Sacramento, regg. 4 (1714-1785). Centuria di S. Antonio da Padova nella fortezza vecchia, reg. 1 (1715-1781). Congregazione dei servi devoti di Maria Ss. in Montenero¹, regg. 2 (1720-1742). Congregazione del suffragio di Montenero¹, filza 1 (1720-1790). Compagnia di S. Matteo apostolo, regg. 3 (1721-1783). Compagnia della cintola e della Madonna del rosario, reg. 1 (1735-1763). Compagnia di S. Vincenzo Ferreri, reg. 1 (1740-1771). Congregazione del suffragio delle anime del purgatorio, reg. 1 (1757-1785). Congregazione di S. Giovanni Evangelista, reg. 1 (1759-1784). Congregazione del Ss. nome di Gesù, regg. 2 (1760-1786). Compagnia di S. Cristoforo, reg. 1 (1761-1771). Centuria del Ss. Sacramento in S. Barbara, regg. 2 (1761-1785). Congregazione della Ss. Concezione, regg. 3 (1762-1787). Compagnia del Ss. nome di Dio, reg. 1 (1763). Compagnia del Ss. Sacramento in S. Jacopo d'Acquaviva, bb. e regg. 2 (1763-1785). Terzo ordine di S. Francesco, regg. 2 (1764-1785). Centuria del Ss. Sacramento del suffragio, regg. 2 (1771-1785). Congregazione di S. Antonio da Padova nella chiesa della Madonna, regg. 3 (1772-1785). Compagnia di S. Martino in Salviano, filze e regg. 2 (1775-1786). Congregazione della Madonna di Loreto e degli angeli, reg. 1 (1778-1783). Congregazione di S. Francesco d'Assisi, reg. 1 (1783).

Tutti i fondi sono provvisti di inventario,

¹ Nel comune di Livorno,

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Baldovinetti, filze 9 (1775-1793, con **docc.** dal 1728). Inventario.

La documentazione si riferisce per lo più all'attività del proposto giansenista della collegiata di Livorno, Antonio Maria Baldovinetti, primario artefice della politica di riforma del clero toscano, promossa da Pietro Leopoldo e dal vescovo Scipione de' Ricci.

Bassano, b. 1 (1802-1936).

Contratti, certificati, una lettera e atti vari che testimoniano l'attività dei Bassano, commercianti di mercerie e tessuti.

Del Vollia, b. 1 (1799-1800).

Corrispondenza fra Pietro Cosi Del Vollia, ostaggio dei francesi nel 1799, e i suoi genitori; altre lettere con allegati.

Drouot Antonio, b. 1 (1814-1815).

Il Drouot, generale napoleonico, fu, tra l'altro, governatore dell'Elba durante la permanenza di Napoleone nell'isola.

Franco, b. 1 (1778-1855).

Lettere, scritture private e atti del processo di Jacob e Raphael Franco contro Pasquale Scagnozzi.

Gamerra, b. 1 (secc. XVIII-XIX, con **docc.** dal sec. XI11).

Sonetti, lettere, memorie dello scrittore Giovanni Gamerra (1743-1803), per qualche tempo impiegato presso il teatro reale di Vienna. Inoltre piante, frammenti di codici dei secc. XIII e XIV raccolti dal Gamerra.

Orlando Salvatore, bb. e regg. 20 (1899-1926, con **docc.** dal 1855).

Comprende un registro copialettere della casa commerciale Peter Clark (1855).

Semi dei e zini, bb. 2 (1587-1623).

Processi, testamenti, contratti, attestati e lettere.

Sforzi Angiolo, bb. 5 (1840-1882).

Corrispondenza, relazioni, atti diversi e stampe relativi in prevalenza alla società di S. Vincenzo de' Paoli del cui consiglio delle conferenze lo Sforzi fu presidente. Carte relative al comune di Livorno del quale Angiolo Sforzi fu assessore.

Sproni, bb. 5 (1844-1855).

Lettere a Guglielmo Pellegrini di Giuseppe Sproni che fu, tra l'altro, governatore

di Livorno nel 1847 e poi membro del senato toscano. Lettere a Guglielmo Pellegrini di diversi corrispondenti.

Volpini, b. 1 (1741-1914).

Stampe, copia di un testamento e lettere di diversi conservate nell'archivio della famiglia.

Famiglie diverse, b. 1 (1587-1904).

Documentazione delle famiglie Alieti, Batacchi, Brucher, Orosi, Mengozzi, Paffetti-Pepi, Parenti, Sanguinetti, Tonci Ottieri della Ciaia, Ceva, Wandestein.

ARCHIVI DIVERSI

Accademia e teatro degli avvalorati, cartelle 72 (1790-1878).
Inventario.

I primi capitoli furono approvati con rescritto 9 ag. 1790.

Consolato austro-ungarico di Livorno, vedi AS Pisa, Archivi diversi.

Comitato per l'emigrazione politica italiana, bb. 2 (1861-1870).

Comitato filantropia senza sacrifici, bb. 14 (1887-1925).
Inventario.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, perg. 204 (1134-1880: secc. XII 1, XIII 8, XIV 16). Elenco.

Pervennero all'Archivio storico cittadino; trattenute dalla biblioteca Labronica a seguito degli sfollamenti nel corso della seconda guerra mondiale, sono state depositate nel 1961. È documentazione di pertinenza dell'eremo della Sambuca (Livorno) e del convento della Madonna di Montenero, ambedue appartenuti ai gesuati, dell'eremo di S. Jacopo d'Acquaviva di Livorno, un tempo degli eremitani di S. Agostino; vi figurano pergamene di privati.

BIBL.: M. CARLI TIRELLI, *Gli eremiti agostiniani di S. Jacopo d'Acquaviva. Note in margine a due documenti del sec. XIII*, in *La Canaviglia. Livorno nella storia, nella tradizione, nell'arte*, III, n. 1, pp. 9-14. M. CARLI TIRELLI, *Testimonianze di vita eremitica nel territorio livornese: da S. Maria di Parrana alla Sambuca (secoli XIII-XIV)*, in *Studi per Enrico Fiumi*, Pisa 1971, pp. 179-216.

Bandi, raccolte ufficiali di leggi, pareri e decisioni legali, voll. 415 (secc. XVI-XIX).

Si segnalano le <Decisiones et consultationes> secc. XVII-XVIII, voll. 74, della raccolta Guglielmo Pachò, attinenti a cause civili, specie commerciali e marittime, relative in gran parte ad avvenimenti livornesi,

INDICE DEI FONDI

- Accademia e teatro degli avvalorati, vedi Archivi diversi.
Archivi di famiglie e di persone, 562-563: Baldovinetti; Bassano; Del Volla; Drouot Antonio; Franco; Gamerra; Orlando Salvatore; Semidei e Zini; Sforzi Angiolo; Sproni ; Volpini ; Famiglie diverse.
Archivi diversi, 563 : Accademia e teatro degli avvalorati; Comitato filantropia senza sacrifici; Comitato per l'emigrazione politica italiana; Consolato austro-ungarico di Livorno, vedi AS Pisa.
Archivi fascisti, 556; Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Livorno.
Asta pubblica, 538.
Auditore del governo di Livorno, 546.
Auditore e Delegato di governo di Portoferraio, 546-547; vedi anche Tribunale collegiale di prima istanza di Portoferraio.
Auditore vicario, vedi Capitano poi Governatore poi Auditore vicario.
Auditori militari di Livorno e di Portoferraio, vedi AS Firenze.
Cancelleria civile dell'auditore di governo di Livorno, 550.
Cancelleria criminale dell'auditore di governo di Livorno, 551.
Capitaneria di porto di Livorno (I, restaurazione), 550.
Capitaneria di porto di Livorno (II), 554.
Capitano poi Governatore poi Auditore vicario, 540-542.
Carcere mandamentale di Piombino, vedi AS Pisa.
Carceri di Livorno, 549-550.
Carceri giudiziarie di Livorno, 553.
Casa di pena di Piombino, vedi AS Pisa.
Casa di pena di Portoferraio, 554.
Catasti, 556-557: Catasto toscano poi Catasto italiano, 557; Decima di Livorno, 557; Estimi comunali, 556-557.
Comando della marina di guerra poi Comando militare, 550.
Comando militare, vedi Comando della marina di guerra poi Comando militare.
Comitati di liberazione nazionale, 556: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
Comitato filantropia senza sacrifici, vedi Archivi diversi.
Comitato per l'emigrazione politica italiana, vedi Archivi diversi.
Commissariati di polizia, 547.
Commissariato di sanità marittima, 554-555.
Comune (I, antichi regimi), 535-536; vedi anche AS Pisa.
Comuni, 555-556 : Livorno; Piombino, vedi AS Pisa,
Conservatoria delle ipoteche di Piombino, vedi AS Pisa.
Consiglio provinciale scolastico, 553; vedi anche Deputazione sopra le scuole pubbliche.
Consolato austro-ungarico di Livorno, vedi AS Pisa.
Consolato di marina di Livorno, 554.

- Consolato di marina di Porto Santo Stefano, 554.
Consoli del mare di Pisa, 542.
Consoli del mare, 10-1 1.
Corporazioni religiose, 559-561: Amministrazione del patrimonio ecclesiastico, 559; Confraternite, 560-561; Conventi 559-560. Vedi anche AS Firenze e AS Pisa.
Corte di assise di Livorno, vedi AS Firenze.
Corte di giustizia criminale del Mediterraneo sedente in Pisa, 544-545.
Delegato di governo di Portoferraio, vedi Auditore e Delegato di governo di Portoferraio.
Delegazioni di governo, 547-548.
Deputazione per le opere di pubblica utilità e ornato, 549.
Deputazione sopra gli acquedotti, 549.
Deputazione sopra le scuole pubbliche, 549.
Dipartimento di sanità, vedi Magistrato poi Dipartimento di sanità.
Direzione del registro e del demanio nazionale, 543-544.
Dogana, 537-538.
Enti ecclesiastici, 559: Curia militare.
Giudicatura di pace del cantone occidentale, 544.
Giudicatura di pace del cantone orientale e del porto, 544.
Giudicatura di pace di Piombino, vedi AS Pisa.
Giudice direttore degli atti criminali di Livorno, 551.
Giudici civili di Livorno, 551.
Governatore, vedi Capitano poi Governatore poi Auditore vicario.
Governo civile e militare di Livorno (1, antichi regimi), 536-537.
Governo civile e militare di Livorno (1, restaurazione), 545-546.
Guardia civica, 550.
Magistrato civile e consolare, 552.
Magistrato della grascia poi Presidente delle vettovaglie, 538-539.
Magistrato poi Dipartimento di sanità, 539-540.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 558-559: Chiesa greca non unita della Ss. Trinità, 558-559; Scrittoio degli spedali riuniti, 558; Spedale della Ss. Annunziata e S. Ranieri, 558; Spedale della Ss. Trinità e S. Barbara, 558; Spedale delle stimate, 558; Spedale di S. Antonio, 558; Spedale provvisorio dei SS. Pietro e Paolo, 558; Spedale provvisorio di S. Jacopo, 558.
Prefettura, 553.
Prefettura del dipartimento del Mediterraneo, 543.
Presidente delle vettovaglie, vedi Magistrato della grascia poi Presidente delle vettovaglie.
Preture di Livorno, 551.
Questura, 553.
Raccolte e miscellanee, 563: Bandi, raccolte ufficiali di leggi, pareri e decisioni legali; **Pergamene**.
Tribunale collegiale di prima istanza di Livorno, 552; vedi anche Giudice direttore degli atti criminali.
Tribunale collegiale di prima istanza di Portoferraio, 552.
Tribunale di commercio, 544.
Tribunale di Livorno, 555.
Tribunale di Portoferraio, 555.
Tribunale di prima istanza di Livorno, 544.
Tribunale militare territoriale di Firenze e Livorno, vedi AS Firenze.
Ufficio dei forestieri, 548.
Ufficio del genio civile, Sezione marittima, 553.
Ufficio di conservazione delle ipoteche (1, periodo napoleonico), vedi **Idem** (1, restaurazione),

- Ufficio di conservazione delle ipoteche (**I**, restaurazione), 548.
Ufficio di esazione del bollo straordinario, 548-549.
Ufficio di leva di Livorno, 554.
Ufficio di sicurtà (1, antichi regimi), 540.
Ufficio di sicurtà (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, antichi regimi),
Ufficio di sicurtà (**I**, restaurazione), vedi *Idem* (**I**, antichi regimi).
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cecina, 553.
Vicariato di Piombino (**I**, restaurazione), vedi AS Pisa.
Vicario di Piombino (**I**, antichi regimi), vedi AS Pisa.